

Comune di Castelfiorentino
Città Metropolitana di Firenze

LINEE PROGRAMMATICHE DI GOVERNO DEL CANDIDATO
ALESSIO FALORNI

“CASTELLO, CORRI!”



Mandato amministrativo
2019-2024

UN PROTAGONISMO DA CONSOLIDARE

L'obiettivo che la stagione amministrativa appena conclusa si era data, con riferimento territoriale al Comune di Castelfiorentino, era quello di rimettere il paese in assetto di marcia, dopo uno dei periodi di recessione, economica e politico-amministrativa, più incisivi dal Dopoguerra ad oggi.

Un paese sfiduciato, deluso dallo scenario nel quale si trovava a muoversi, ridotto ai minimi termini sia nella capacità di incidere sui livelli superiori di governo (con appalti bloccati, come la 429bis, e decisioni prese letteralmente "sulla testa dei castellani", come quella di togliere la funzionalità al blocco A dell'Ospedale), sia nell'importanza occupazionale e di tessuto di impresa, nonché gravemente ammalorato nella situazione del suo patrimonio pubblico. Gli obiettivi immediati da conseguire riguardavano la necessità di invertire questa tendenza, recuperando nel più breve tempo possibile i gap accumulati, e uno spirito di paese positivo, capace di far sviluppare eventuali opportunità promettenti che fossero capitate di fronte a imprenditori, giovani, e in generale la comunità intera.

È stata la difficoltà più sensibile dei 5 anni trascorsi: far tornare Castelfiorentino a sentirsi protagonista, a toccare con mano un cambiamento nella vitalità del paese da tutti ricercato, ma dai più difficilmente assecondato. È stato l'obiettivo a cui abbiamo dedicato uno sforzo enorme, cercando di valorizzare ogni singola energia della comunità, non importa quanto minuta o di quale provenienza; lavorando per far ribollire di nuova vita un contesto depresso, e di modificarne lo spirito diffuso. Dopo 5 anni di lavoro ininterrotto su questo fronte, possiamo dire che abbiamo avvertito con chiarezza una nuova energia scorrere nel corpo del paese. Un'energia testimoniata da una presenza maggiore di persone per le vie di Castello in occasione dei grandi eventi, dalla nascita di nuove associazioni a servizio del paese, dal ritorno di investimenti anche privati, e di entità considerevole, su molte iniziative. Era la creazione, necessaria, di un humus più fertile, nei quali nuovi germogli di sviluppo potessero attecchire. Siamo consapevoli che si tratta di una situazione ancora troppo incerta per essere considerata stabile e consolidata, e che occorre una grande cura per far continuare questo processo. Ma siamo altrettanto convinti che il processo sia in corso, sia percepibile, e rappresenti una nuova opportunità da cogliere per una nuova, più feconda stagione amministrativa nei prossimi anni.

UN CAMBIO DI PASSO

Cosa è successo in questi 5 anni all'interno del contesto economico-sociale castellano?

I numeri sono chiari, e testimoniano proprio questa inversione di tendenza, lieve ma percepibile, di cui parliamo.

	2014	ATTUALE
ECONOMIA REALE		
ATTIVITA' ECONOMICHE TOTALE ADDETTI	4.320	4.496

Industria manifatturiera	1.353	1.410
Edilizia	473	606
TASSO OCCUPAZIONE	48.6%	50.1%
TASSO DISOCCUPAZIONE	10.1%	8.2%
TURISMO		
PRESENZE TOTALI	40357	46928
Di cui: STRANIERI	33420	36985
ITALIANI	6937	9943
Di cui: ALBERGHIERO	7202	8403
EXTRALBERGHIERO	33155	38525

Sul piano dell'economia reale, depurata di due settori specifici (e con dinamiche non necessariamente legate al contesto, come quello pubblico e quello assicurativo/finanziario), abbiamo avuto una lieve crescita del numero di addetti complessivo, e pure di due "motori specifici" come manifatturiero ed edilizia. Cosa non scontata nel 2014, quando la situazione di insediamento vedeva appena fallita la più grande impresa manifatturiera del paese (Shelbox), e quattro contratti di solidarietà alle successive più importanti per dimensione. Anche i dati di occupazione e disoccupazione, seppur lievemente, mostrano un miglioramento. Il turismo ha dato soddisfazioni impensabili, con i dati di novimestre 2018 (comunque confermati sul dato complessivo annuale) che evidenziano quasi 7000 presenze in più rispetto al valore assoluto corrispettivo del 2014, e miglioramenti su tutti i parametri di categoria. Purtroppo, non sono dati che ancora mostrano cambiamenti strutturali nella distribuzione di reddito (Castelfiorentino resta fra i Comuni più bassi per reddito pro capite all'interno della Città Metropolitana di Firenze), e resta un divario sensibile soprattutto sui redditi da lavoro rispetto a epoche più felici, o anche rispetto a zone più ricche (anche solo rispetto all'Empolese); ma rispetto all'obiettivo della "ripartenza" sopra identificato, sono ben chiari.

Soprattutto, è il contesto che mostra i germi del cambiamento: i famosi "gap", soprattutto quelli infrastrutturali, sono in via di eliminazione, e questo è il motivo più decisivo per la ricomparsa di proposte di investimento da tempo inedite sul nostro territorio. Castelfiorentino ha ricominciato a macinare terreno e a crescere di importanza nella sua rappresentanza ai livelli più elevati di governo, e l'opera di valorizzazione della sua immagine, anche grazie ai risultati conseguiti in tanti campi dai suoi campioni, è stata importante per contribuire a un miglioramento della sua immagine percepita.

Adesso si tratta di proseguire l'opera, mettendo a frutto quanto seminato. Si tratta, per ripercorrere la metafora utilizzata nello scorso programma, di passare dalla fase di "ripartenza" a quella di un cambio di passo, che porti il paese a sfruttare le proprie piene potenzialità, e a seguire un altro ritmo di sviluppo.

Si tratta di cominciare a correre.

INDIRIZZI AMMINISTRATIVI DI FONDO

- LE RISORSE

Purtroppo il quadro di finanza pubblica che ci troviamo davanti per i prossimi 5 anni non muterà rispetto a quelli precedenti. Per cui, la problematica delle risorse, soprattutto sul fronte investimenti, continuerà a essere uno snodo fondamentale per le possibilità dell'agire amministrativo. Sarà necessario mantenere lo stesso approccio, fondato su due cardini.

Il primo, la chiara determinazione delle priorità di intervento, e la massimizzazione della spesa "essenziale" (per manutenzioni o interventi che insistono sul quotidiano).

Il secondo, lo sfruttamento delle opportunità di finanziamento "extra bilancio" degli interventi. Il Comune di Castelfiorentino si è dotato in questi 5 anni di un certo know-how per questo obiettivo, conseguendo un ammontare di risorse fra i più alti, per abitante, dell'Empolese-Valdelsa. Occorre rendere strutturale questa ricerca, anche con risorse umane dedicate, e improntare l'attività degli uffici a questo indirizzo.

- UN COMUNE PARTNER, NON OSTACOLO

Dobbiamo dire che la difficoltà nel mutamento di quadro su questo obiettivo deriva da due ordini principali di problemi.

Sul primo, la propensione dei funzionari all'elasticità nell'interpretazione delle normative, è necessario produrre da parte dell'Amministrazione ogni sforzo, sia improntato alla definizione dell'organico e delle responsabilità di ufficio, sia diretto a conseguire tale elasticità, nella corretta intermediazione fra politica e amministrazione, sia nella produzione autonoma di regolamenti e procedure più snelle.

Sulla seconda, quella delle normative prodotte ai vari livelli dell'amministrazione, sappiamo che il peso del singolo Comune risulta poco incisivo. Continueremo comunque a svolgere la consueta attività di informazione delle difficoltà che si incontrano al nostro livello di gestione in ordine ad alcune procedure.

In generale, è assolutamente necessario continuare sull'emissione di un segnale alla comunità: chi ha voglia di investire, di fare, di mettere se stesso e le proprie competenze a disposizione di Castelfiorentino, deve poter trovare nel Comune il primo partner alla propria attività, e non il primo ostacolo.

- LA PARTECIPAZIONE E LA COMUNICAZIONE

Deve assolutamente continuare, e se possibile essere potenziata grazie a una maggiore azione politica, l'attività di comunicazione costante dell'attività del Comune; va perseguita una partecipazione attiva, capillare se possibile, ma mai stagnante. Dovranno essere potenziati i canali di comunicazione a disposizione del Comune, a partire dalla presenza sui media, l'utilizzo delle comunicazioni tramite smartphone, e il rifacimento del sito del Comune, da rendere più fruibile e funzionale.

- UN APPROCCIO NON IDEOLOGICO AL TEMA DELLA SICUREZZA

La sicurezza continua a essere un punto di grande attenzione da parte della comunità. In questo senso, l'approccio dell'attuale Amministrazione è stato chiarissimo: utilizzare ogni strumento a disposizione per migliorare la situazione vigente su questo fronte. Purtroppo sappiamo anche che alcune decisioni (fra le più incisive possibili sul miglioramento del quadro) non possono essere prese a livello comunale. In primis, quelle relative agli organici sia della Polizia Municipale, sia delle Forze dell'Ordine; e a seguire, quelle che riguardano le normative concernenti regole d'ingaggio e provvedimenti restrittivi nei confronti dei reati. Tuttavia, riteniamo si debba proseguire con questo approccio, perseguendo la ricerca di finanziamenti per il potenziamento degli impianti di sorveglianza, e sfruttando le eventuali finestre di concessione di assunzioni da parte dello Stato.

- RAMMENDARE LE PERIFERIE

E' necessario continuare a investire sulle nostre periferie, anche se questa legislatura ha segnato uno standard importante di intervento soprattutto su alcuni punti del paese (es. progetto ComUnico). L'azione di "rammendo" continuerà anche nel prossimo mandato, con una grande attenzione alla viabilità e all'interscambio con le frazioni.

- LA CURA DELL'ESSENZIALE

Purtroppo la persistenza di risorse contenute continua a creare il rischio potenziale di una attività comunale quasi esclusivamente legata alla manutenzione, e agli interventi ordinari di gestione del patrimonio. Ma è un obiettivo che non va mollato, perché dà la prima cifra della capacità di una amministrazione di stare in sintonia con la propria comunità. Tanto è stato fatto per recuperare una situazione di grave ammaloramento del patrimonio pubblico; ancora molto rimane da fare, soprattutto per raggiungere una situazione di più corretta gestione, nella quale la manutenzione raggiunga una dimensione di marginalità rispetto a altre componenti degli investimenti.

- OLTRE CASTELFIORENTINO: VALDELSA, EMPOLESE-VALDELSA, CITTA' METROPOLITANA

La stagione appena conclusa ha visto grandi revisioni della macchina amministrativa ai vari livelli; le riforme sono state brutalmente interrotte dal risultato del referendum costituzionale, ma questa opera di revisione, unita all'andamento occupazionale e finanziario dei vari enti, ha ormai prodotto una situazione di lettura difficoltosa del futuro degli Enti Locali nei prossimi anni, che non può non incidere anche su Castelfiorentino, e sulla definizione del quadro complessivo in cui si dovranno raggiungere gli obiettivi contenuti nel programma 2019-2024. Una parte del futuro del nostro Comune è legata ormai indissolubilmente a ciò che accade al di fuori di esso, negli Enti di livello superiore che amministrano alcune funzioni, e in relazione ad areali più ampi del solo territorio castellano.

In primis, la Valdelsa, componente dell'aggregato territoriale dell'Empolese-Valdelsa, e che continua a soffrire di un andamento, soprattutto economico, significativamente diverso dall'Empolese. I dati sono impietosi e in primis non possono che attribuirsi alla carenza infrastrutturale che ha penalizzato la Valdelsa, e l'ha di fatto tagliata fuori dalle direttrici dello sviluppo toscano. Il ritardo della Valdelsa continua a essere un problema che riguarda tutti gli 11 Comuni dell'Unione, e del quale tutti e 11 devono farsi carico, individuando priorità e azioni politiche concrete da attivare. Qualcosa è stato fatto, sia privilegiando questa area nella determinazione delle priorità di intervento comuni (es. 429bis, raddoppio binario Granaiolo-Empoli), sia raggiungendo obiettivi specifici come il riconoscimento di area di crisi non complessa (che peraltro pochi vantaggi ha dato in termini di traduzione in politiche concrete). Una direzione di marcia unitaria è divenuta più facile da perseguire grazie alla recente decisione di realizzare un Piano Strutturale unico fra i 4 Comuni (Castelfiorentino, Certaldo, Gambassi Terme e Montaione). Però mancano delle azioni di eclatante incisività, capaci di avvicinare due aree che ormai viaggiano a diverse velocità.

Poi, l'Unione. La stagione appena conclusa ha visto chiari e scuri nella gestione delle funzioni affidate a questo Ente, che si sono peraltro arricchite, grazie al conferimento da parte degli 11 Comuni dei servizi di statistica e delle procedure di valutazione di impatto ambientale, vincolo idrogeologico, pareri relativi ai procedimenti in materia paesaggistica. Purtroppo, la farraginosità di funzionamento normativo, si riflette in una difficoltà nella composizione degli Uffici di questo ente che sfiora il surreale, e si traduce in evidente pesantezza di gestione. Tuttavia, sono anche innegabili alcuni benefici, sia di diminuzione di costi, sia di eliminazione dei vincoli comunali (turnover), che l'Unione porta con sé. La dimensione sovra comunale rischia di diventare uno scenario obbligato soprattutto a causa del permanere dei vincoli assunzionali dei singoli Comuni; la tendenza del Comune di Castelfiorentino non fa eccezione, e delinea un quadro che definire preoccupante è poco: i dipendenti del Comune erano 100 nel 2014, e sono 74 nel 2019, al netto dei 9 trasferiti all'Unione con la funzione di Polizia Municipale. Tuttavia, a questo livello sono proprio le inefficienze di gestione che rinfocolano le spinte centrifughe che da sempre hanno interessato i Comuni dell'Empolese-Valdelsa. L'analisi costi-benefici diventa una costante di base dell'osservazione politica del quotidiano delle funzioni, e si rischia di vedere prima o poi la bilancia pendere pericolosamente nella direzione di una fuga dall'Unione, soprattutto sulle funzioni strategiche per le quali i risultati sono molto lontani dall'essere soddisfacenti (Polizia Municipale in primis), e nonostante i corollari negativi che questo ritorno porterebbe inevitabilmente con sé. Occorrerà una stagione di netto cambio di risultati nella concretezza dell'azione amministrativa, se si vuol dare riscontro alle scelte strategiche effettuate, e quindi trovare il consenso dei cittadini. Nella speranza di qualche mutamento della normativa di riferimento nazionale, che non pare più procrastinabile.

Nella prospettiva di continuare il lavoro svolto a livello di Unione, il Candidato Sindaco di Castelfiorentino ha sottoscritto un programma di area che va considerato integrato a questo nelle sue linee programmatiche.

Infine, la Città Metropolitana, che ha visto il Sindaco di Castelfiorentino prendere parte, con notevoli responsabilità, al processo di avvio dell'Ente e alla definizione dei suoi primi passi. Pian piano, l'operatività di un Ente nato con notevoli problemi di bilancio, dovuti ai tagli previsti dal processo di riforma statale, ha trovato un equilibrio e una definizione nella capacità di effettuare investimenti di buon livello sulla manutenzione della infrastrutturazione viaria provinciale e regionale, e degli edifici scolastici. Notevole è anche stato il ruolo della Città Metropolitana nell'azione di collettore di istanze riguardo ad alcune opportunità apertesesi a livello statale con provvedimenti come il "Bando Periferie". Il nostro Comune dovrà lavorare per continuare ad avere un

rapporto importante con questo Ente, anche per il ruolo di riferimento che inevitabilmente svolge a livello valdelsano.

Per quanto riguarda le relazioni future di livello sovra comunale, quindi, possiamo darci i seguenti obiettivi: Castelfiorentino lavorerà per consolidare il suo ruolo di capofila della collaborazione con gli altri Comuni della Valdelsa; starà nell'Unione dei Comuni, lavorando per assicurarne un funzionamento che porti benefici per i suoi cittadini; lavorerà sulle proprie relazioni e sui propri talenti per avere un suo peso specifico nella nuova Città Metropolitana. E continuerà a farlo con la precisa disposizione che ogni percorso di accentramento debba generare prospettive migliori per i suoi cittadini, non perdite di sovranità prive di benefici.

CAMBIARE PASSO, PER LA CASTELLO CHE VOGLIAMO

Nella testa e nel cuore dei castellani si agita ancora una contrapposizione, che produce soprattutto effetti nefasti. È quella fra una Castelfiorentino dell' "epoca d'oro", idealizzata e evocata costantemente, e una Castello attuale, che magari rispetto al 2014 comincia ad avere qualche elemento di miglioramento, ma dalla prima è ancora distante. Purtroppo il richiamo al passato non aiuta quasi in niente il raggiungimento di una città che risulti soddisfacente, in relazione agli standard attuali. Né aiuta granché, lo constatiamo con amarezza, la difficoltà nello spiegare la complessità dell'agire amministrativo ai cittadini, e quindi la distanza fra ciò che si vorrebbe fare sul paese, e ciò che si riesce concretamente a fare. Uno sforzo di comunicazione può aiutare, in questo senso; ma il richiamo, da parte soprattutto delle forze populiste e della politica urlata, al malcontento e alla protesta fine a se stessa, rischia di essere sempre più forte. Eppure, gli estensori di questo programma pensano che non ci sia altro modo per governare nell'interesse dei cittadini, se non quello di essere fedeli a una estrema serietà delle proposte. Non possiamo cedere alla politica becera e gretta di chi avanza promesse irrealizzabili solo per conquistare un facile e subitaneo consenso, destinato a sparire subito dopo nella traduzione in azioni di tali promesse. Dobbiamo continuare a proporre un paese migliore, ma spiegando al contempo COME raggiungere questo miglioramento; lo possiamo fare, costruendo assieme alla nostra comunità i nuovi obiettivi, e la strada per raggiungerli attraverso la sua fiducia.

La stagione amministrativa alle porte sarà se possibile ancora più decisiva per Castelfiorentino. C'è un percorso avviato che sta cominciando a dare frutti, e lo rivendichiamo con forza; ma è altrettanto chiaro che le gambe sulle quali poggia sono ancora gracili, e rischiano di spezzarsi se non si consolidano nel tempo. I risultati di questi 5 anni devono diventare strutturali, e garantire la base sulla quale effettuare un nuovo salto di qualità dello sviluppo del paese; abbandonare una strada fatta di passi continui e saldi, ben piantati sulla perseguibilità delle politiche, significa mandare a monte tutto il lavoro fatto. È ciò a cui abbiamo orientato la nostra azione in questi 5 anni, che ci hanno consegnato un Comune più solido finanziariamente, quindi più in grado di garantirsi standard più elevati nei propri servizi essenziali.

Nel 2014 abbiamo individuato alcuni pilastri per costruire questa base. Una Castelfiorentino protagonista, viva perché vissuta nei suoi eventi, attiva perché ricolma dell'affetto dei cittadini, "smart" quindi brillante e innovativa nelle politiche, e salda nel mantenimento del suo stato sociale. I pilastri devono ormai essere considerati raggiunti, e a loro volta un punto di partenza irrinunciabile per costruire una nuova piattaforma, più coraggiosa. Gli strumenti nuovi dei quali Castelfiorentino si è dotata in questa stagione, saranno ciò che renderà possibile cambiare il passo del nostro paese.

Riteniamo dunque giusto definire alcuni nuovi grandi obiettivi per la nostra visione della Castello che verrà.

- *Politica aggressiva di attrazione imprese e risorse.* Importanti investimenti privati stanno tornando su Castelfiorentino, soprattutto grazie alle nuove infrastrutture viarie. È fondamentale coltivare al massimo delle potenzialità questa tendenza, praticando politiche attive di insediamento di nuove attività, soprattutto produttive, grazie a incentivi fiscali mirati.
- *Rinnovo dei pilastri dello stato sociale: una nuova scuola, un nuovo presidio ospedaliero, nuovi servizi nel sociale.* Scuola, sanità e sociale sono da sempre i pilastri sui quali si fonda lo stato sociale di comunità di Castelfiorentino, cifra di civiltà del nostro paese e grande punto di riferimento per tutti i cittadini. Sono già stati avviati i percorsi per pervenire a un drastico rinnovamento di questi pilastri grazie a grandi investimenti. Un nuovo Presidio Ospedaliero al Santa Verdiana, capace di erogare servizi di prossimità, e di stare pienamente nel disegno di sanità territoriale proposto ai castellani. Un nuovo polo scolastico, dotato dei più moderni strumenti per la didattica, e costruito in sintonia con la comunità scolastica di Castelfiorentino. Nuovi investimenti in modi innovativi di convivenza per anziani (cohousing) e in edilizia residenziale popolare.
- *Il nuovo assetto urbanistico di Castelfiorentino: un polmone verde che circonda un centro ciclabile.* Per il prossimo mandato avremo l'obiettivo di innervare con una mobilità dolce il nucleo urbano del paese. Le piste ciclabili hanno già cominciato la propria progettazione, e la loro rete dovrà essere costruita progressivamente in questo mandato amministrativo. Abbiamo una grande opportunità che rappresenta anche un modo particolare di vedere Castelfiorentino. In nuce, esistono alcune aree verdi di varia dimensione (Parco urbano, Parco della Pieve, nascituro Parco dell'Ospedale, aree verdi attrezzate per bambini) che possono essere messe in connessione, fino a formare un grande "polmone verde" che circonda il nucleo urbano di Castelfiorentino, e che crea le condizioni per la raggiungibilità a piedi o in bicicletta, in modo sicuro, di ogni punto di esso. Si configurerebbe così una matrice di piste interna, e interconnessa, a questa circonferenza, che riuscirebbe a coprire le esigenze del paese.
- *La laboriosità come motore per l'identità di Castello.* La valorizzazione dell'immagine di Castelfiorentino è legata al raggiungimento di un vantaggio comparato, posizionale, che dia una risposta chiara alla domanda "Perché scegliere Castelfiorentino rispetto a quanto ha intorno?". Tutto deve essere valorizzato, certo, in un paese che vuole sfruttare al 100% le proprie potenzialità; ma sappiamo che una immagine indistinta, un "brand" (per usare il linguaggio del marketing territoriale) che non è focalizzato, risulta più debole nella competizione fra territori. Il "motore" più promettente, e più competitivo, di questa valorizzazione, può essere il tema della laboriosità, tipico della comunità castellana, e da declinarsi in tutte le sue articolazioni. Castelfiorentino può, alla sua scala dimensionale, replicare l'immagine di una "piccola Firenze" nella quale cultura, arte, talento, saper fare, ingegno, innovazione di pensiero, siano messi a disposizione dell'operosità della comunità, e della qualità delle sue attività e realizzazioni.
- *Qualità della vita: decoro, accessibilità, verde, innovazione.* C'è un trend silenzioso che ha interessato Castelfiorentino, in quanto parte della Valdelsa, negli ultimi anni, ed è quello della perdita di popolazione. Il paese ha bisogno di ricominciare ad attrarre persone, ed energie nuove, soprattutto quelle che sono costituite da giovani coppie che possano costruire qui il loro progetto di vita. La sfida ineludibile è quindi quella di innalzare il livello di qualità della vita del paese. Una sfida ambiziosa che consta di alcune componenti, sulle quali lo standard qualitativo dovrà innalzarsi rispetto a quanto

disponibile attualmente. In primis, il decoro. Abbiamo cominciato a erogare maggiori risorse (dopo averle rese disponibili nel bilancio con una gestione oculata!) sulla cura del verde e sulla revisione di servizi importanti come l'illuminazione pubblica. Possiamo potenziare, grazie alla revisione della TARI, che sarà spostata sulla modalità "puntuale" di emissione, i servizi di pulizia urbana di alcune zone fondamentali del paese. L'accessibilità è una cifra di civiltà sulla quale abbiamo reperito importanti risorse, che sono corrisposte a azioni altrettanto significative, ma che va espansa a tutto il paese. Dobbiamo esaltare la connotazione "green" del paese, attraverso alcune azioni specifiche: più alberi in aree urbane, mobilità ciclabile, progetti per riduzione CO2 e utilizzo della plastica, moltiplicazione dei "fontanelli" in giro per il paese, certificazione ambientale. Sull'innovazione, e sul disegnare una città "smart", abbiamo fatto molto, ma possiamo ulteriormente crescere con progetti mirati di applicazione di tecnologia a alcune attività specifiche, dai parcheggi alla ricarica di auto elettriche.

- *Una città per ognuno: bambini, giovani, famiglie, anziani, amici a 4 zampe.* Castelfiorentino ha tanti pubblici a cui rivolgersi, ma deve provare ad offrire a ciascuno di essi motivi validi per vivere bene il paese. Per bambini e famiglie, servizi di qualità elevata e iniziative per le quali sia bello passare il proprio tempo libero in paese. Per i giovani, occasioni di divertimento e impianti sportivi di eccellenza, e una città che non sia solo un "dormitorio", e dove l'animazione sia vissuta come un fastidio. Per gli anziani, più servizi di cura e modi nuovi per organizzare la propria convivenza e la propria vita. Un tema importante, perché riguarda tante famiglie e tante persone, è quella di disegnare un Comune "a misura di cucciolo", con politiche di attenzione agli animali d'affezione e agli animali in generale.

LA PIATTAFORMA DEI TEMI PROGRAMMATICI

- **LAVORO ED ECONOMIA: IMPORTARE IMPRESA A CASTELFIORENTINO**

In questi 5 anni, il tessuto economico di Castelfiorentino è stato oggetto di una attenzione continua da parte dell'Amministrazione Comunale. Non soltanto si è cercato di monitorare da vicino le crisi aziendali, per evitare il più possibile fuoriuscite occupazionali, e per mantenere soggetti produttivi difficilmente riproducibili nelle condizioni attuali; ma una azione specifica è stata volta a ricreare le condizioni per la nascita di una nuova generazione di imprenditori locali. In questa direzione vanno i progetti KATALIZE, Strada dei Mestieri, OPEN, e il sostegno a iniziative come quelle di relation marketing. Il fatto che un contesto depresso come quello castellano abbia risposto con il miglioramento di quasi tutti i parametri occupazionali e di impresa è senz'altro positivo, e almeno in parte inatteso. Tuttavia, sarebbe scellerato considerare uscito dalla crisi questo territorio, e soprattutto considerare che questo lieve miglioramento basti a recuperare dalle ferite sanguinose del periodo precedente. Castelfiorentino e la Valdelsa hanno purtroppo continuato ad accumulare ritardo nei confronti di un Empolese che ha proceduto su ben altri ritmi di crescita anche in questi anni. Si tratta di un gap che dovrebbe essere affrontato con veri e propri "shock", soprattutto sul piano dell'immissione di capitale e investimenti, e meriterebbe una trattazione specifica. In ogni caso, è un dato di fatto che i 300 milioni di € di investimenti pubblici che si sono già scaricati sul territorio come opere, o che sono in procinto di tradursi in lavori, siano un catalizzatore potente di nuova attenzione imprenditoriale, e una opportunità di sviluppo fondamentale.

Castelfiorentino in particolare è tornata ad essere finalmente collegata, grazie all'apertura dei lotti V e VI della 429bis, con una viabilità di tipo superiore all'Empolese. In questo contesto, le zone industriali castellane possono tornare a essere appetibili, anche dato il costo relativamente più basso di immobili e terreni. A questo punto, dobbiamo agire su una strategia di valorizzazione di questa ritrovata situazione, che consti di tre elementi fondamentali:

- una politica aggressiva di attrazione di investimenti e di imprese (soprattutto industriali, più rare e difficili da reperire);
- la continuazione di un lavoro serrato di confronto sulle situazioni di crisi aziendale ancora pendenti;
- la prosecuzione degli investimenti infrastrutturali.

L'Unione dei Comuni è ancora un riferimento per Castelfiorentino, con i suoi strumenti (ASEV e GRINT); tuttavia è innegabile che la presenza di questi enti sul territorio castellano sia stata molto poco significativa in questi anni. Avremo la possibilità di verificare se il nostro paese può sfruttare ancora con profitto questo tipo di collaborazione, attraverso il perseguimento di alcuni progetti non più procrastinabili, che delineiamo brevemente.

Il primo, la creazione di due punti di riferimento locali per la formazione manifatturiera, uno dedicato all'abbigliamento, e uno al calzaturiero, nei quali far crescere maestranze per le rivitalizzate imprese di settore del territorio valdelsano. Sarebbe importante riflettere anche su un terzo polo, dedicato alla meccanica, sul quale però siamo più indietro sia come richieste espresse dalle aziende, sia sul piano progettuale. Aiuterà certo la volontà, espressa nel programma di area, di perseguire una attività periodica di monitoraggio dei fabbisogni formativi delle imprese; è necessario riconquistare un protagonismo all'interno della programmazione dei fondi regionali, e nella traduzione di questi a livello di zona in percorsi di formazione che si attagino davvero alle nostre necessità. Infine, occorrerà capire se questo tipo di formazione possa anche trovare una corrispondenza in nuovi indirizzi del nostro Polo Scolastico Superiore.

La dimensione areale valdelsana continua a essere il livello più opportuno da considerare per le politiche occupazionali. L'ottenimento di stato di "Area di crisi non complessa" non ha prodotto al momento risultati tangibili, ma è comunque la base per avanzare, in Regione o direttamente allo Stato, proposte specifiche di azioni concrete per l'occupazione da svolgere in zona, e dotate di risorse sufficienti per produrre qualche risultato sensibile.

Il Sindaco continuerà ad assumere il ruolo di guida del tavolo Economia a livello comunale, che si doterà di una collaborazione specifica capace di lavorare sul marketing territoriale e l'attrazione di investimenti, e che possa agire eventualmente in sinergia con ASEV.

Perseguiamo i seguenti obiettivi su questo fronte:

- valorizzazione e possibile potenziamento degli Incubatori di Impresa locale, in sinergia col progetto KATALIZE;
- un progetto di valorizzazione dell'agroalimentare, che faccia perno sul PIF di San Matteo, finalmente in trasferimento a settembre da Montaione (intervento Università di Firenze per sviluppo

produzione locale, centro di vendita dei prodotti locali, informazione su produzioni tipiche locali, creazione di un laboratorio per micro-vinificazione e prove in incubatrice per conservazione prodotto);

- attivazione di filiere innovative sull'edilizia biosostenibile, sfruttando la collaborazione fra imprese e professionisti valdelsani, e sulle energie rinnovabili;
- valorizzazione delle eccellenze sul settore meccanico;
- progettazione di programmi speciali di sostegno del credito alle imprese, anche tramite strumenti innovativi (es. finanza di distretto);
- potenziamento della formazione ai disoccupati come strumento per favorire ricollocazione e imprenditorialità.

Continueremo a lavorare con gli interlocutori privati per trovare conclusione del percorso impostato (ex Montecatini) o soluzione (ex-Shelbox ed ex-Zuccherificio) sui più grandi siti industriali da riqualificare (c.d. *brownfield*); continueremo a ricercare finanziamenti tramite bandi dedicati (sul modello "Periferie" o PIU regionale) per le zone di particolare criticità per degrado o disagio sociale, sfruttando anche strumenti di valorizzazione delle sinergie fra privato e pubblico.

L'attenzione verso il lavoro non può prescindere dal suo esercizio in condizioni di **sicurezza**, elemento fondamentale non solo per l'incolumità dei lavoratori, ma anche per il benessere organizzativo e produttivo del sistema impresa nel suo complesso; fattore quindi di sviluppo complessivo del nostro tessuto produttivo. La sostanziale stazionarietà quantitativa del fenomeno infortunistico, unita alla sua più accentuata incidenza presso le categorie di lavoratori maggiormente vulnerabili (lavoratori al primo ingresso lavorativo o, al contrario, anziani, donne, lavoratori stranieri) devono mantenere alta l'attenzione e l'azione di contrasto allo stesso. Dovremo sviluppare un ancor più stretto processo di *governance*, a livello di Empolese-Valdelsa, con la Regione Toscana e con gli Enti nazionali attivi sul tema (come l'INAIL) al fine di favorire l'attrazione sul territorio di risorse specificamente orientate, in senso sia preventivo, sia di sostegno al reinserimento socio-lavorativo post-infortunio.

2. INFRASTRUTTURE, LAVORI PUBBLICI, URBANISTICA, EDILIZIA: DISEGNARE UNA NUOVA CASTELLO

-INFRASTRUTTURE

Sembra quasi incredibile avviare questa nuova consiliatura senza, per la prima volta, dover di nuovo porsi il problema del collegamento fra Castelfiorentino ed Empoli. Giugno 2019 ci consegna i lotti V e VI della 429bis completati, e il IV già assegnato e in conclusione a gennaio 2020, nonché l'avvio della gara del tratto Castelfiorentino-Certaldo, con lavori relativi da concludersi entro il 2021. Nella conclusione del lotto V sono contenuti anche due importanti conseguimenti per Castelfiorentino, cioè l'impianto di sollevamento di Madonna della Tosse, e l'asse viario che collega la rotatoria di Castelnuovo d'Elsa con il Ponte di Granaiolo, e quindi le zone industriali di San Matteo e Casone. Questa consiliatura sarà, oltre a quella della fine della 429bis, quella dei lavori di realizzazione del raddoppio della linea Granaiolo-Empoli, già finanziato e in attesa del via da parte del Consiglio Nazionale dei Lavori Pubblici, così come dell'elettrificazione della linea. La fase negoziale di

entrambi gli appalti sarà svolta nel 2020, e la conclusione dei lavori si prevede nel 2024 per la prima opera, e nel 2025 per la seconda. Sarà la conclusione di un percorso che ci ha portato a mettere le mani su tutti i gap infrastrutturali del paese, risolvendone le criticità di realizzazione. La Castelfiorentino che emergerà da questi lavori sarà un paese più attrattivo per imprese e persone, e più forte nel collegamento strategico con le altre aree. La gestione di questi appalti, che portano con sé anche risorse enormi, sarà un obiettivo di mandato da perseguire con grande attenzione; così come si dovranno gestire con attenzione i corollari che la conclusione di questi appalti, di difficile sincronizzazione, portano inevitabilmente con sé, soprattutto sul piano della viabilità.

-LAVORI PUBBLICI

Il lavoro di manutenzione avviato su strade e marciapiedi nella consiliatura conclusa, in linea con gli impegni presi con i castellani, è stato davvero corposo. A dimostrazione del grave stato di ammaloramento del patrimonio pubblico, si tratta di un lavoro che dovrà continuare nei prossimi anni, con l'opportunità di pervenire, auspicabilmente tramite l'Unione, a un global service che consenta a fronte di un canone di tenere uno standard fisso su questo fronte. Molta attenzione andrà dedicata anche al mantenimento delle strade bianche, prendendo in considerazione la possibilità di asfaltarne alcuni pezzi strategici per presenza di insediamenti, e alla cura del reticolo di scorrimento delle acque bianche, al fine di mitigare il rischio idrogeologico.

Sempre sul fronte manutenzione, si proseguirà l'opera di incentivazione al rifacimento delle facciate, estendendo il territorio di applicazione progressivamente fino ad arrivare all'intero paese.

Nei prossimi 5 anni le opere si dovranno concentrare su alcune priorità e su luoghi specifici del paese. Fra questi, ne specifichiamo come prioritari senza pretesa di esaustività alcuni.

In primis, la continuazione del programma di "rammendo delle periferie":

- PETRAZZI

Risoluzione problematiche legate all'urbanizzazione in zone specifiche della frazione

Interventi su cimitero

- CAMBIANO/GRANAIOLO

Realizzazione di un parcheggio di servizio per la parte centrale della frazione

Intervento su cimitero

Realizzazione area sgambamento cani a Granaiole

- DOGANA

Collegamento in sicurezza verso il capoluogo

Interventi su cimitero

- CASTELNUOVO D'ELSA

Risoluzione problematiche circonvallazione

Potenziamento infrastrutture sportive e ricreative (dal campo di calcio agli spazi verdi per i bimbi)

Realizzazione parcheggi per la frazione

Interventi su cimitero

- CASTELLO ALTO

Acquisto e riqualificazione della Palazzina ex-Telecom e uso degli spazi di Via Attavanti e Via Forese Adimari per potenziamento parcheggi

Riqualificazione ringhiera Arena e Piazza Stanze Operaie

Valorizzazione del sistema delle antiche porte della prima cinta muraria

Riqualificazione Via XX settembre e scalette Via Franciosini

Sul resto del paese, le seguenti opere, su alcune delle quali è già stata avviata la fase di progettazione:

- Realizzazione delle rotatorie di Via Machiavelli e via Zanini (2, una incrocio Via Giotto da Bondone e una ingresso nuova urbanizzazione iDome), per una eliminazione dei semafori a Castelfiorentino.
- Nuova realizzazione Piazza Grandi
- Prolungamento Parco Urbano dal lato del Palazzetto Mario Gilardetti
- Potenziamento parcheggi centro urbano e Centro Commerciale Naturale
- Riqualificazione incrocio Via XXV aprile- Via Profeti
- Rifacimento Viale Potente
- Pensilina di collegamento sull'Elsa fra Via I Maggio e Via XXIV Maggio (area ex Montecatini)
- Eliminazione marciapiede "con le punte" di Via Ridolfi
- Ricollocazione Vaso Via Bovio
- Ricostruzione completa marciapiedi Via Buozzi, Viale Roosevelt, Via Ballerini
- Rifacimento scalette di Via Carducci
- Riqualificazione aree verdi Via Chianesi e Via Fanciullacci
- Riqualificazione ringhiere ponte sullo scolmatore Via Praticelli e ponte Via Profeti

Dovranno essere prese in carico le aree che sono oggetto di accordi con i residenti.

L'operazione più importante da progettare e realizzare sarà quella relativa al sistema di piste ciclabili urbane che coprirà, come una matrice, il centro urbano di Castelfiorentino così come definito dal Piano Regolatore, e che sfrutterà il sistema di aree a verde pubblico/parchi che circonda tale territorio (Parco della Pieve, Parco dell'Ospedale, Circolo Puppino, Area ex Montecatini, Parco Urbano).

-URBANISTICA

La realizzazione del Piano Strutturale unico fra i 4 Comuni della Valdelsa (Castelfiorentino, Certaldo, Gambassi Terme e Montaione) è un obiettivo già raggiunto, e che produrrà il quadro nel quale aggiornare i gli strumenti urbanistici a Castelfiorentino.

Su questi ultimi, andrà perseguito l'obiettivo di coniugare una visione dello sviluppo urbano sostenibile e improntata alla riduzione del consumo di suolo, con la necessità di cogliere le nuove opportunità aperte dalle innovazioni infrastrutturali. Castelfiorentino ha bisogno di mettersi nella condizione di catalizzare ogni investimento che possa trovare attrattivo il nostro territorio, e metterlo nelle condizioni adeguate per la sua realizzazione.

La revisione degli strumenti verrà fatta garantendo il più ampio coinvolgimento della cittadinanza, favorendo la partecipazione con tutti gli strumenti avanzati che stiano nel solco dell'impostazione perseguita a livello regionale. Appare opportuno far crescere il ricorso a concorsi d'idee e progettazione partecipata, per la definizione del paese futuro.

Infine, resta sempre sullo sfondo il grande tema dello snellimento di procedure e vincoli burocratici, perseguendo l'impostazione di base orientata a un Comune che sia partner dell'attività privata, e non primo ostacolo al dipanarsi della stessa. Norme più snelle, maggiore flessibilità nelle interpretazioni, e anche revisione di alcune previsioni urbanistiche rivelatesi inesatte, comprese alcune lottizzazioni. Purtroppo, a questa impostazione si sta opponendo pesantemente la direzione presa dal pubblico impiego, con una grave difficoltà al potenziamento degli organici, ormai falciati dagli effetti del turnover interno.

-EDILIZIA

Il Comune di Castelfiorentino ha lavorato in questi anni per riattivare, almeno in parte, il comparto edilizio del territorio. Fatto di piccole imprese, che possono trovare una sinergia favorevole con l'Amministrazione Comunale laddove guidate nella giungla di burocrazia necessaria per la partecipazione alle gare, e pure essere coinvolte dai soggetti (spesso esterni) che risultano aggiudicatari degli appalti più grandi. Il ricorso al subappalto locale può essere potenziato con l'utilizzo delle clausole di salvaguardia per le PMI, che sono il contenuto di alcuni accordi sottoscritti con le associazioni di categoria di zona,. Purtroppo, anche in questo caso lo sforzo prodotto dall'amministrazione, che va nella giusta direzione, mal si sposa con le difficoltà degli uffici interni a seguire questa impostazione, che rende più difficoltosa la gestione delle gare. E' comunque uno sforzo necessario, e da proseguire.

La crisi dell'edilizia, pur differenziata sul territorio, è ancora caratterizzata da una forte presenza di non-venduto e di non-realizzato. Dobbiamo orientare questa enorme forza produttiva verso un'edilizia che guardi al futuro ritrovando un mercato, attraverso la promozione di una filiera orientata alla sostenibilità, che tenga insieme il meglio della tradizione con il meglio dell'innovazione, diffondendo buone pratiche: risparmio

energetico, fonti rinnovabili, riuso del ciclo delle acque, domotica, impiantistica innovativa, tenendo conto anche dei cambiamenti in atto negli stili di vita e dei nuovi bisogni delle famiglie.

Continueremo la sperimentazione delle misure di incentivo ai microinterventi di rinnovo del patrimonio edilizio privato, che ha dato ottimi frutti ad esempio con il Bando Facciate.

3. AGRICOLTURA, TERRITORIO, CACCIA E PESCA.

-AGRICOLTURA

L'agricoltura, e la sua appendice agroalimentare-industriale, sono una enorme opportunità di sviluppo per Castelfiorentino. In questi anni abbiamo tanto atteso la realizzazione completa del Progetto Integrato di Filiera di San Matteo, che si concretizzerà a settembre e che potrebbe finalmente dare un punto di riferimento a tante attività economiche di settore.

Continueremo a perseguire l'obiettivo ambizioso di qualificare Castelfiorentino come centro di eccellenza per l'agronomia. C'è un lavoro che è andato in questa direzione e che va proseguito, che ha portato all'apertura dell'Indirizzo Agrario all'Enriques, e alla crescita di eventi dedicati come Agricola e Agricolando. Deve essere proseguita l'opera di valorizzazione della presenza a Castelfiorentino di un "brand" di sicuro interesse nazionale: quello che a Meleto, per opera di Cosimo Ridolfi, sia nata l'agronomia italiana. Così come va portato a compimento l'obiettivo, utilissimo nei contesti di proprietà parcellizzata come il nostro, di creare forme di aggregazione tra agricoltori, valorizzando il modello di filiera corta, e dunque aprendo nel nostro centro forme di commercializzazione peculiare.

Va continuato il percorso di promozione dell'attività agricola nel territorio, affinché cresca il suo ruolo nella cultura sociale condivisa, a partire da opere di sensibilizzazione che interessino soprattutto le nostre scuole, e che vedano la collaborazione con le associazioni degli agricoltori. Infine, va sperimentata la possibilità di far crescere una filiera biologica importante nel nostro Comune.

Per i prossimi 5 anni, vorremmo darci alcuni obiettivi, dividendoli fra breve e lungo termine:

BREVE TERMINE

- in collaborazione con le scuole materne: installazione di un pollaio temporaneo per assistere alla schiusa delle uova e alla nascita dei pulcini;
- in collaborazione con le scuole primarie: incontri educativi su gli insetti utili e quelli dannosi;
- in collaborazione con l'Indirizzo Agrario e le associazioni degli agricoltori: uscite in campo degli studenti durante i lavori nelle aziende del territorio con lezioni specifiche sulla potatura degli olivi, delle viti, la lavorazione dei terreni e la semina e altre attività agricole; parcellizzazione di terreni messi a disposizione sia dagli agricoltori stessi o da cittadini che non li utilizzano (vedi il problema degli incolti

anche per la regimazione delle acque) e prove in campo di semine di colture autoctone o zonali o ecocompatibili (canapa da tessuto, ciliegio lustrino del casentino ecc);

- in collaborazione con l'Indirizzo Alberghiero: promozione, trasformazione ed utilizzo di prodotti del territorio, in particolare del Pomodoro Giallo di Castelfiorentino, che può diventare un prodotto tipico da valorizzare;
- potenziare i rapporti tra le aziende agricole e l'Istituto Enriques in funzione di stage formativi o assunzioni degli studenti nelle aziende stesse, per periodi lavorativi attinenti al ciclo di studi;
- In collaborazione con l'associazione degli agricoltori organizzare seminari formativi su temi agricoli e innovazioni;
- Utilizzare specie autoctone e antiche per il decoro urbano (ciliegio lustrino del casentino, tasso, ecc);
- in collaborazione con l'associazione agricoltori: creare spazi sulle rotatorie per piantare lavanda e posizionare arnie con le api. Creare una cartellonistica "api a lavoro" per suggerire di chiudere i finestrini;
- Favorire la nascita di un evento fieristico dedicato alla celiachia e ai prodotti dedicati ai celiaci.

LUNGO TERMINE

- Conversione di porzioni progressivamente crescenti del territorio agricolo a biologico, sensibilizzazione verso i privati sull'uso di diserbanti e erbicidi, sfavorendone l'acquisto attraverso una più restrittiva normativa;
- Promozione turistica del territorio che utilizzi i temi del biologico e dell'ecosostenibilità;
- Verificare la possibilità di nascita di linee bio anche per prodotti non agricoli delle industrie e degli artigiani di Castelfiorentino;
- favorire la nascita di un "Mercato Centrale Toscano", o comunque di un riferimento di commercializzazione, per i prodotti agricoli e non, biologici, sostenibili e solidali, che possa fornire, oltre ai privati, anche la ristorazione e l'industria alimentare di trasformazione.

Continueremo a sfruttare, se possibile ancor di più, le opportunità aperte dal RIAM, per l'utilizzo delle imprese agricole del territorio per lo svolgimento di attività da esternalizzare da parte dell'Amministrazione, soprattutto riguardanti la manutenzione del territorio.

Una grande attenzione sarà dedicata al controllo dell'impiego di glifosato sulle aree verdi pubbliche e private del territorio comunale.

-MANUTENZIONE DEL TERRITORIO

Agricoltura (e dunque ruralità) significa produzione, ma anche manutenzione del territorio.

Oggi c'è una enorme sfida da vincere per le Amministrazioni locali, ed è quella del controllo delle grandi porzioni di territorio non urbanizzate, che sono sempre più soggette all'esercizio di comportamenti nocivi e incivili, che vanno dall'utilizzo scorretto delle risorse idriche, agli abusi edilizi, all'abbandono dei rifiuti, al non corretto mantenimento dei terreni con conseguente incremento del rischio idrogeologico. La criticità è rappresentata dai soggetti cui demandare la funzione di controllo, falcidiati negli organici e nelle risorse. Per questo crediamo sia indispensabile il maggiore coinvolgimento possibile di tutti i soggetti interessati e interattivi sulla sorveglianza del territorio, la sua cura e la sua manutenzione. Sottoscriveremo un Patto che coinvolga tutti i soggetti a qualche titolo coinvolti, per potenziare il più possibile questa funzione.

Il rispetto degli obiettivi del Patto dei Sindaci rimane una prospettiva da perseguire.

-CACCIA E PESCA

L'attività venatoria da sempre riveste nelle nostre zone un ruolo importante, non solo nella cultura sociale e nella tradizione dell'attività, ma per il numero di persone coinvolte. Noi pensiamo che, al di là del confronto ideologico sulla opportunità di questa attività, che prosegue e trova nella comunità il suo svolgimento, c'è un elemento pratico e concreto che non può essere sottovalutato, ed è la vicinanza del cacciatore all'ambiente nel quale agisce. Il cacciatore deve avere un ruolo importante nel migliorare la gestione del territorio e nel proteggere l'ambiente e la fauna; un ruolo che può e deve perfino andare oltre le attività correnti di contenimento specie e ripopolamento delle aree dedicate alla selvaggina nobile, che pure sono sue attività consuetudinarie. Le relazioni con le associazioni venatorie sono importanti, consentendo concertazioni e scambio di informazioni, nel perseguire l'obiettivo comune di tutela ambientale e del territorio nel suo complesso. In questo, i cacciatori possono svolgere attività varie che vanno dal controllo del territorio alla protezione civile, e che, integrate con le attività delle Guardie Ittiche, le quali nel nostro paese stanno realizzando una convenzione con la Polizia Municipale per il loro impiego a tutela dei fiumi, possono dare un impulso notevole alla eliminazione dei comportamenti nocivi.

Naturalmente, è importante assicurare il comportamento altrettanto corretto da parte dei cacciatori. Riteniamo che, a questo proposito, sia necessario potenziare i controlli sul rispetto dell'obbligo di recupero e conferimento presso associazioni delle cartucce usate, e su alcuni comportamenti criminosi attuati in prossimità delle riserve, come l'apposizione di bocconi avvelenati che tanti danni hanno fatto ad animali di affezione in questi anni.

Quanto alla pesca, la presenza del campo gara a Granaiole continua a essere una ricchezza importante. Ci ha dato la possibilità di promuovere questa attività, nonché di rivivere un'area di pregio ambientale, ancor più oggi collegata al resto del territorio comunale, grazie ai lavori realizzati per la cassa di espansione. Occorrerà ripensare e porre maggiore attenzione alla sua gestione, sempre in sinergia con le associazioni del settore. Anche le azioni di divulgazione e conoscenza della pesca, rivolte ai ragazzi delle scuole medie e elementari sono significative per avvicinare le giovani generazioni a questa attività, che si svolge a stretto contatto con la natura. Nei prossimi 5 anni vorremmo realizzare il progetto di ampliamento del campo, con possibilità di pesca anche per i disabili, che ne farebbe una delle esperienze più avanzate del Centro Italia su questo fronte.

4. QUALITA' DELLA VITA: DECORO, ACCESSIBILITA', VERDE, INNOVAZIONE

Per ricominciare a correre, il nostro paese ha bisogno di ricominciare ad attrarre persone ed energie nuove, soprattutto quelle che sono costituite da giovani coppie che possano costruire qui il loro progetto di vita. La sfida ineludibile è quindi quella di innalzare il livello di qualità della vita del paese. Una sfida ambiziosa che consta di alcune componenti, sulle quali lo standard qualitativo dovrà innalzarsi rispetto a quanto disponibile attualmente. Abbiamo individuato quattro concetti che definiscono gli spazi di azione sui quali si costruirà questo miglioramento: decoro, accessibilità, verde, innovazione.

-DECORO

Il decoro urbano definisce la bellezza e la dignità dello spazio urbano soprattutto nelle sue parti di uso collettivo. È la qualificazione estetica e funzionale dell'habitat cittadino quale bene primario della comunità locale. Più ampiamente il decoro urbano esprime un concetto morale che interessa la qualità sociale della città, in quanto corrisponde alla responsabilità civile di ciascun cittadino nei confronti della collettività. Ma se lo spazio è un'entità geografica che ha un'estensione misurabile, un luogo è invece un'entità socioculturale, un campo di pratiche sociali ed economiche, un ecosistema capace di ospitare attività e generare processi di sviluppo. Mettere l'accento sul concetto di luogo anziché di spazio chiama in causa il livello politico-amministrativo e le modalità di gestione della cosa pubblica ma richiede un sempre maggior coinvolgimento attivo dei cittadini. Quindi, convinti che il decoro, la vivibilità di una città, insieme all'orgoglio e al piacere di camminare per le sue strade, popolare e vivere le sue piazze, dipendano sì da quanto una amministrazione progetta e realizza ma anche e soprattutto dal rispetto e dalla cura che ogni cittadino riserva ai luoghi della sua vita e agli elementi di arredo che vi si trovano, riteniamo che rispetto e cura debbano essere obiettivo di quel percorso educativo familiare, scolastico, sociale, che porta a diventare cittadini consapevoli. In questo processo, accanto al ruolo della famiglia e della scuola, da evidenziare e sottolineare è il ruolo strategico che, nella promozione di politiche educative, culturali, ambientali e di decoro urbano, deve essere attribuito all'associazionismo e al volontariato i quali, in modo coordinato ed organizzato, possono far nascere quella rete di progettualità in dialogo costante con l'ente locale, in grado di promuovere la cultura del bello, diffondere percorsi di senso capaci sia di restituire ai cittadini una città più curata e bella da vivere, sia di attrarre potenziali fruitori verso il territorio.

Il recupero degli edifici

Il decoro passa innanzitutto per il recupero e il rilancio del centro storico (alto e basso nel caso della nostra città) attraverso una politica di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente che ne rinnovi la valenza, l'attrattività, e ne migliori l'immagine e la vivibilità. Ciò si tradurrebbe in una boccata d'ossigeno per le imprese del settore edile e di tutta la filiera collegata. Abbiamo già accennato alla necessità di rinnovare, e ampliare, il Bando Facciate che ha costituito una novità di successo per l'Amministrazione. Rispetto a questo tema, da non sottovalutare l'aspetto legato ai colori delle facciate, alle decorazioni, agli infissi che costituiscono un valore e che sono insiti nella storia e nella memoria di una comunità. E mentre appaiono elementi che possono favorire il recupero gli incentivi fiscali e la riduzione dei canoni di occupazione del suolo pubblico, come pure l'insediarsi di nuove attività produttive e l'incentivo alla residenza, appaiono altresì elementi di criticità per il decoro urbano i balconi trasformati in magazzini/ripostigli, le paraboliche collocate sulle facciate degli edifici, i fili delle antenne riscalanti, i tendaggi, le suppellettili varie, i panni stesi, in particolare nelle vicinanze di edifici di valore

storico-culturale (Casa natale di Santa Verdiana). Edifici nei confronti dei quali si vuole anche intervenire per favorirne il recupero, come nel caso della Fonte di San Martino e della Chiesa di Santa Maria della Marca. Appare necessario esercitare una maggiore attività di controllo dedicata a questo tema, anche prevedendo periodi specifici nei quali catalizzare la collaborazione fra Polizia Municipale e Ufficio Tecnico del Comune.

Giardini ed alberi

Fa parte della nostra città un consistente numero di aree di piccola, media e rilevante estensione, destinate a verde pubblico. Si parla di parchi e giardini, aree a verde, aiuole, rotonde ed elementi spartitraffico, scarpate e cigli stradali, alberature, etc. per i quali sarebbe d'obbligo prevedere una manutenzione ordinaria continua (sfalcio erba, taglio di siepi ed arbusti, potatura ed abbattimento alberature morte, raccolta foglie, ...) con monitoraggio dello stato vegetativo ed integrazione degli elementi mancanti, onde evitare situazioni di degrado estetico e funzionale e favorire il decoro e la fruibilità. Nel quadro del turnover del personale, va vagliata la possibilità di ripristinare la presenza in pianta organica di un giardiniere, che si intergi con la gara di gestione del verde pubblico che viene annualmente esternalizzato. Questa figura potrebbe aiutare anche a migliorare il controllo circa l'esecuzione dei lavori per garantire che questi vengano eseguiti a regola d'arte. Sappiamo che questo tema è uno dei nodi più critici per far fare un grande salto di qualità ad un paese; in questo senso, ogni aiuto è auspicabile, a partire dal promuovere e sostenere, anche in collaborazione con associazioni, comitati, gruppi spontanei di cittadini e la ricerca di sponsor, tutti quegli interventi che mirano alla tutela dell'ambiente e alla cura del verde pubblico (il modello "Castello Gardening" ci sembra molto positivo).. L'educazione alla sensibilità del decoro ha una grande importanza. Sarebbe opportuno, a questo proposito, rendere protagonisti i cittadini più piccoli - fin dalla scuola dell'infanzia e almeno per tutta la scuola dell'obbligo - di una azione di tutela dell'ambiente, di incremento e salvaguardia del verde pubblico, attraverso progetti mirati a far acquisire i concetti di bellezza e salute che "il verde" porta con sé, accanto a quelli del rispetto e del decoro. L'istituzione di una "festa" che potremmo chiamare "Festa degli alberi e dell'ambiente" potrebbe servire allo scopo. Assieme ad una azione che miri a promuovere ed educare, occorre tuttavia prevedere una attività di controllo, e in alcuni casi di vero e proprio contrasto, rispetto a comportamenti scorretti ed atti vandalici perpetrati contro il patrimonio pubblico.

Sarà oggetto dell'agire amministrativo anche la promozione del decoro nelle aree a verde private, anche attraverso la promozione dell'utilizzo di bonus ed incentivi atti a migliorare e qualificare l'esistente, nonché una migliore gestione e controllo degli orti. Una cura particolare sarà riservata alle rotatorie e alle aree a verde che costituiscono le porte d'ingresso al paese, veri e propri "biglietti da visita" della nostra Castello.

Segnaletica

Un obiettivo amministrativo specifico riguarderà la manutenzione della cartellonistica verticale e della segnaletica orizzontale del nostro paese, fondamentale per rendere ordinate le nostre strade e sicuri attraversamenti, incroci etc.

Abbandono rifiuti e materiali ingombranti e pericolosi, residui di lavorazioni, discariche abusive, pulizia stradale, deiezioni canine

Il contrasto all'abbandono dei rifiuti è stato uno degli obiettivi della nostra Amministrazione, specificamente in alcune zone del paese. Inutili sono tutte le azioni di decoro operate da una Amministrazione pubblica se a questo non seguono comportamenti corretti da parte della cittadinanza. Per punire i trasgressori delle norme relative e porre un deciso freno a tali tipi di fenomeni che deturpano l'immagine del paese, abbiamo messo in atto una serie di azioni di concerto agli agenti di polizia municipale, che verranno mantenute e potenziate. Da rafforzare è anche la corretta pratica del Porta a Porta attraverso il rispetto del regolamento che indica le modalità e gli orari per il conferimento, mentre in qualche caso è da studiare meglio la collocazione delle campane per il vetro. Naturalmente l'esperienza del PaP ci dice che il funzionamento di questo sistema è direttamente connesso con la coscienza civica dei cittadini che, oltre a possederla, sono chiamati a dimostrarla nei fatti. Cittadini ai quali si richiede un impegno personale nell'interesse della comunità, dell'ambiente, del decoro, della salute di tutti. Per il centro storico in particolare, sarebbe tuttavia opportuno indagare altre modalità di raccolta dei rifiuti: cassonetti interrati in primis, o con scheda personale, nuovi strumenti smart. Da promuovere infine, anche attivando progetti di sensibilizzazione, l'abitudine alla raccolta delle deiezioni dei cani, comportamento civico per eccellenza che purtroppo a volte manca nei padroni.

Spazi giusti ed adeguati per il mercato settimanale

A Castelfiorentino elemento identitario, occasione di incontro e di scambio tra i cittadini, è il mercato del sabato, una consuetudine che affonda le radici nella nostra storia e nella nostra tradizione. Questo momento tuttavia non appare privo di inconvenienti ed occasione di minaccia al decoro urbano. Per questo motivo vogliamo intraprendere un dialogo con i commercianti ambulanti affinché possa essere posto rimedio alle situazioni di possibile non decoro che si possono manifestare al termine del mercato, nonché valutare eventuali disposizioni alternative dei banchi.

Un nuovo piano parcheggi

Per il fatto di essere sede della stazione ferroviaria, Castelfiorentino si trova ad essere punto di sosta per le auto dei pendolari che si servono del treno e che provengono da altri centri valdelsani. Ciò, sommato all'alto numero di veicoli di proprietà dei residenti, comporta l'occupazione da parte delle auto di molti luoghi che si gioverebbero invece di strade e piazze libere da veicoli. Sfruttare i parcheggi esistenti - stazione, Via XXIV maggio, Pieve - incentivandone l'utilizzo e al contempo disincentivare le soste fraudolente o il parcheggio selvaggio, appare obiettivo necessario. Le ZTL in attivazione sia sulla parte alta che su quella bassa del paese si pensa potranno essere davvero d'aiuto a raggiungere questo obiettivo.

-ACCESSIBILITA'

Se la città è l'insieme delle differenze dei diversi modi di gestire la vita urbana, l'accessibilità è il requisito essenziale per creare le condizioni di una vivibilità estesa a tutti i componenti della comunità.

Per questo riteniamo che una riflessione a tutto tondo sull'accessibilità urbana, che consenta di superare le distanze (non solo fisiche!) fra i diversi spazi urbani, sia un requisito fondamentale per il salto di "qualità della vita" che ricerchiamo per Castelfiorentino.

Molte nostre azioni si sono concentrate sull'abbattimento delle barriere architettoniche, e sul superamento dei dislivelli fisici fra parti legate di città (es. ascensore-centro urbano alto/basso). Vogliamo proseguire questa

azione, estendendo il concetto all'eliminazione di tante barriere che limitano l'interazione feconda fra le diverse componenti della comunità castellana, fissando un obiettivo: almeno il 10% degli investimenti annuali realizzato dal Comune dovrà avere tra i risultati quello di un abbattimento di barriere (prioritariamente architettoniche).

-UNA CASTELFIORENTINO SEMPRE PIU' VERDE ("GREEN")

Quindici obiettivi fanno di una città una GREEN CITY ("Prima conferenza nazionale per le Green City" Bologna, novembre 2018). Tutti contribuirebbero alla bellezza, alla qualità della vita, alla sostenibilità ambientale del nostro territorio.

Li ricordiamo qui come elemento programmatico valoriale cui tendere nell'azione amministrativa: 1. Puntare sulla qualità urbanistica e architettonica delle città 2. Garantire un'adeguata dotazione di infrastrutture verdi urbane e periurbane 3. Assicurare una buona qualità dell'aria 4. Rendere più sostenibile la mobilità urbana 5. Puntare sulla rigenerazione urbana e rafforzare la tutela del suolo 6. Estendere la riqualificazione, il recupero e la manutenzione del patrimonio edilizio esistente 7. Sviluppare la prevenzione e il riciclo dei rifiuti verso un'economia circolare 8. Gestire l'acqua come risorsa strategica 9. Abbattere le emissioni di gas serra 10. Ridurre i consumi di energia 11. Sviluppare la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili 12. Adottare misure per l'adattamento al cambiamento climatico 13. Promuovere l'eco-innovazione 14. Sviluppare la green economy 15. Migliorare la governance

Fra gli obiettivi specifici che ci diamo sul fronte ambientale, indichiamo i seguenti:

- aumentare del 15% il numero di alberi sul territorio di Castelfiorentino;
- aumentare il numero dei "fontanelli" nel centro urbano e nelle frazioni;
- inserire almeno 5 punti di ricarica auto elettriche sul territorio comunale.

Il sistema da creare per conseguire questa visione di "Qualità della vita" comprende una stretta connessione fra i seguenti attori: Comune, Ordini professionali, Amministratori di condominio, Scuole, Associazioni, Cittadini.

-INNOVAZIONE E "SMART CITY"

Il nostro Comune ha avviato in questa consiliatura diversi progetti volti a conseguire un profilo "smart", e la prossima consiliatura sarà decisiva per potenziare questo profilo e consolidarlo. Indichiamo di seguito alcuni obiettivi, da conseguire con specifici progetti, per i prossimi 5 anni:

- Nuovo sito Web del Comune, con interazione con la piattaforma SIT implementata;
- Copertura Wi-Fi gratuita da espandere progressivamente sul territorio comunale;
- Parcheggi "intelligenti";
- Energia: valorizzazione filiera agricola e geotermia a bassa entalpia;

- Valorizzazione scarti agricoli per creazione filiera di realizzazione pellet;
- Progetti di controllo dei flussi di traffico veicolare nelle principali strade del Comune.

Continueremo nel perseguire l'obiettivo del massimo snellimento della burocrazia, e del potenziamento delle attività di Comunicazione e Partecipazione, con il ripristino di newsletter periodiche distribuite nei luoghi di aggregazione.

5. SERVIZI PUBBLICI

Parlare di servizi pubblici locali, anche a livello comunale, non può che richiedere una trattazione specifica della situazione di Publiservizi. Il valore del patrimonio netto (che rappresenta la vera ricchezza dei Comuni soci di Publiservizi spa; gli undici Comuni dell'Empolese Valdelsa detengono oltre il 62% del capitale sociale), negli ultimi cinque anni è cresciuto di euro 18,5 milioni, passando da circa 62 milioni di euro a 80,5 milioni del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017.

Il principale problema del recente passato, ossia il cospicuo indebitamento che gravava sul bilancio (originato nel corso di una ventina di anni per finanziare varie tipologie di investimenti nelle infrastrutture del settore idrico e nei settori delle energie rinnovabili, della cogenerazione e delle telecomunicazioni) è stata dimezzato, riducendo i relativi interessi bancari annuali.

Il risanamento di Publiservizi ha permesso che la holding dal 2015 tornasse a distribuire dividendi ai Comuni soci, per un totale di oltre 9 milioni di euro.

Nata come società di gestione dei servizi pubblici del territorio, poi diventata una società holding che detiene le partecipazioni dei nostri Comuni nelle aziende che gestiscono acqua, gas e rifiuti, con la finalità di superare l'eccessiva frammentarietà dell'azionariato pubblico e la scarsità di competenze circa la programmazione e il controllo delle aziende partecipate, Publiservizi è, dunque, oggi, una holding che si caratterizza positivamente per una solidità economico-finanziaria ed una struttura molto leggera, dati i pochi costi fissi: ha un Consiglio di Amministrazione snello e pochissimi dipendenti, garantendo, così, un efficientamento burocratico per i nostri 11 Comuni.

L'obiettivo da perseguire in questo mandato è quello di un riavvicinamento del servizio ai cittadini. Andrà, cioè, rafforzata la presenza sul territorio degli operatori degli enti gestori dei servizi, chiedendo alle Aziende di garantire la presenza di uno sportello ciascuna all'interno dei Comuni, per facilitare il rapporto del cittadino con la complessità del servizio.

-ACQUA

L'acqua è un bene essenziale per i cittadini e, sul tema, tre dovranno essere le linee guida dei prossimi 5 anni.

1) Dare seguito alla decisione presa dall'assemblea dei Sindaci dell'AIT (Autorità Idrica Toscana) nel novembre 2018, con l'approvazione del documento che incarica la stessa AIT di **studiare** tempi e costi di una nuova **forma**

di gestione, attraverso la **ripubblicizzazione del servizio idrico** su scala regionale. Al riguardo, se l'azienda unica per tutta la Toscana sul piano operativo non assicura l'efficienza e la snellezza necessaria, più funzionale risulterebbe, piuttosto, una sede istituzionale unica (modello AIT, Autorità idrica Toscana), che detti le linee guida uniche per tutta la Toscana, con le sei aziende toscane, oggi affidatarie del servizio, che si dovranno attenere a tali direttive e che, inoltre dovranno gestire in forma associata importanti funzioni: dalla progettazione all'informatica, dai call center alla fatturazione ed agli appalti, realizzando quelle economie di scala indispensabili per avere efficienza e contenimento dei costi. Nelle gestioni associate un ruolo da protagonista dovrà svolgerlo l'Autorità Idrica Toscana.

2) Modificare le strategie del servizio: se in questi anni l'estensione delle reti (idrica +96%, fognatura +86%) e la depurazione (+76%), sono stati gli obiettivi primari, per il futuro la priorità assoluta (pur mantenendo l'impegno di estendere le reti alle zone ancora sfornite) dovrà essere quella di concentrare sforzi e risorse sul **rinnovo della rete idrica**, potenziando gli investimenti sulle reti, con l'obiettivo di **dimezzare le perdite** della rete idrica rispetto alla situazione attuale (si tratta di una misura non più rinviabile, stante il numero di perdite per rotture delle tubazioni ormai divenute insostenibili sia per carenza di risorsa sia per impatto sulla cittadinanza).

3) Vi è, poi, un'altra esigenza: i cambiamenti climatici in atto, dove si alternano periodi di grande siccità a periodi di consistenti piogge, ci impongono un sistema idrico in grado di rispondere alle conseguenti criticità. Il **reperimento della risorsa**, per la nostra area di riferimento, non potrà essere solo estrazione dal suolo, ma vuol dire soprattutto risorsa naturale, ossia il **fiume Serchio**; l'acqua prelevata da questo fiume e messa in rete permetterebbe di dare più sicurezza a tutto il sistema, alleggerendo il prelievo in alveo, che in alcune zone, anche della nostra area, sta creando siccità prolungate ai reticolati minori, quale la Pesa. Il tutto senza gravare sui costi della tariffa.

-RIFIUTI

Sulla gestione dei rifiuti riteniamo essenziale privilegiare la riduzione e il riciclo dei rifiuti, confermando e rafforzando l'esperienza del Porta a Porta che ci ha portato cifre record sulla raccolta differenziata. Questo nella condivisione dei principi comunitari su questo tema e con la consapevolezza che non esistono rifiuti zero, ma solo scelte coraggiose che mirano in primo luogo a ridurre la produzione di rifiuti e poi la quantità di rifiuti indifferenziati e quindi di impianti (finali) di smaltimento e di valorizzazione che, comunque, rimangono indispensabili per chiudere il ciclo dei rifiuti.

La dimensione regionale delle aziende rimane per noi l'obiettivo cui tendere e per questo abbiamo voluto e portato a compimento il processo di fusione delle aziende dei rifiuti per arrivare a tre aziende toscane. Attraverso il passaggio ad ALIA, che non ha portato, peraltro, per quanto ci riguarda, innovazioni del servizio (eravamo noi, del resto, i precursori del "porta a porta" da diffondere negli altri territori), dobbiamo puntare ad affermare appieno il sistema dell'economia circolare, auspicando che ciò consenta la riapplicazione del principio proprio della **tariffa puntuale**, ossia chi più inquina più paga. Il nostro territorio è stato precursore nell'applicazione del sistema di calcolo puntuale, e furono purtroppo le modifiche legislative (che hanno visto l'abolizione della Tia a vantaggio della TARES prima, e della TARI poi) a determinare un allontanamento da questo principio di equità, del quale auspichiamo un ritorno.

Sulla gestione, riteniamo essenziale la riduzione e il riciclo dei rifiuti (che grazie all'esperienza del "porta a porta" ha permesso di arrivare a Castelfiorentino all'83% di raccolta differenziata), anche perché la risposta per il futuro non può né deve essere quella di continuare a realizzare o ampliare nuove discariche.

Sarà necessario **efficientare gli impianti attuali** e progettarne di nuovi attraverso l'impiego di **tecnologie innovative e ambientalmente avanzate**, che permettano la massima valorizzazione dei materiali raccolti (ad esempio la realizzazione di biodigestori anaerobici per la produzione di **biometano** dalla frazione organica da raccolta differenziata, realizzando l'autosufficienza nei Comuni serviti da Alia per il recupero della frazione organica).

Risulteranno determinanti **strategie industriali** che garantiscano sbocco ai materiali selezionati e trattati, analogamente a quanto si è già fatto con l'accordo stretto da Alia con un noto gruppo industriale empoiese, che ha permesso di realizzare la **filiera corta** del ciclo del vetro, tramite la creazione di una nuova società: quanto realizzato per la "filiera del vetro" (coinvolgimento dei soggetti imprenditoriali, destinatari ed effettivi utilizzatori dei rifiuti recuperati in sostituzione alle materie vergini) rappresenta il modello di sviluppo da perseguire anche per le altre filiere, sostenendo, contemporaneamente, percorsi di ricerca sulle **potenzialità industriali** sostitutive dei singoli materiali. Tutto ciò, promuovendo un sistema di incentivi/disincentivi che favorisca la commercializzazione di ciò che esce dagli impianti di recupero di ultima generazione.

Oltre che nella filiera del biometano e del vetro, gli sforzi dovranno concentrarsi anche nella "filiera del granulo" per il riciclaggio degli scarti di plastiche miste e nella "filiera della carta" per il riciclaggio di carta e cartone. Tutto ciò per mettere al centro i rifiuti intesi come risorse di materia e di energia, il cui utilizzo permette di **salvaguardare materie prime e risorse fossili**, nel rispetto dell'ambiente e nel pieno compimento dell'economia circolare.

Quanto al tema, attualissimo, dei rifiuti speciali, è urgente un intervento della Regione che, insieme ai gestori, deve avviare, quanto prima, interventi tesi a normare la materia, tali da permettere processi di gestione e la realizzazione di una filiera di recupero dedicata ai rifiuti speciali, con particolare riferimento al tessile e alla pelletteria.

Sotto altro profilo, si dovrà implementare drasticamente la conversione al metano dei mezzi pesanti utilizzati per la raccolta dei rifiuti (soprattutto quelli che hanno maggiore impatto ambientale) favorendone la sostenibilità ambientale (sia sul piano della rumorosità che delle emissioni in atmosfera di CO₂ e soprattutto degli ossidi di azoto).

Sul profilo più esplicitamente comunale, è stata chiesta ad ALIA la progettazione di isole ecologiche per favorire la raccolta dei rifiuti, soprattutto nelle zone con caratteristiche che mal si prestano alla conservazione domestica del rifiuto (es. Castello Alto). Attendiamo l'esito di questa progettazione per capire se è possibile la realizzazione di tali impianti, e soprattutto quanto inciderebbero su Piano Finanziario e tariffazione.

-GAS

I Comuni già da alcuni anni hanno dismesso la partecipazione nell'azienda di vendita del gas, settore ormai liberalizzato ed aperto alla concorrenza. Toscana Energia Spa (partecipata da Publiservizi con una quota di oltre il 10% del capitale sociale) è la società che detiene la proprietà delle reti del gas.

In questo settore siamo di fronte ad una grossa opportunità per i Comuni dell'Empolese Valdelsa, dal momento che è in corso di definizione la gara per l'affidamento del servizio della distribuzione del gas metano. Attualmente il servizio è in concessione a Toscana Energia. La gara, che dovrebbe essere indetta nei prossimi mesi, avrà un ambito provinciale, dovrà indicare i contributi che saranno riconosciuti ai Comuni dall'azienda aggiudicatrice, ma soprattutto saranno inserite tutte le richieste per i nuovi investimenti per la metanizzazione delle zone ad oggi sfortunate dell'infrastruttura. Sotto altro profilo, nei prossimi anni sarà importante aprire un confronto con l'azienda per verificare la possibilità di impostare strategie volte a verificare e valorizzare la presenza di risorse locali sul territorio.

6. UN CENTRO COMMERCIALE NATURALE DA RAVVIVARE

Il Centro Commerciale Naturale del Centro Storico di Castelfiorentino continua a essere un punto nodale sul quale concentrare l'attenzione dell'Amministrazione, e ingenti risorse.

La politica di rivitalizzazione del pubblico di fruitori del Centro ha avuto qualche risultato apprezzabile, legato alla moltiplicazione degli eventi, che ha sfruttato l'enorme lavoro dell'associazionismo castellano, e il buon funzionamento del neo costituito "Tavolo Eventi".

Tuttavia, alcune criticità rimangono. Fra queste, l'assenza di un flusso base di persone che interessi i giorni ordinari della settimana e il sabato pomeriggio. I castellani hanno perduto l'abitudine al "giro di paese", ed è davvero difficile recuperarla.

Sappiamo tuttavia che l'assunto che regola questo luogo specifico del paese è il seguente: il centro vive, se vive il commercio del centro. Alcuni fattori giocano pesantemente contro. Le condizioni economiche incidono fortemente sull'attività commerciale del centro storico; il mutamento di abitudini e di stili di vita, crea una concorrenza micidiale e nefasta da parte della Grande Distribuzione Organizzata e del commercio online (Amazon in primis). Un'economia che gira, e una maggiore propensione al consumo, sono le vere medicine della malattia del piccolo commercio di Castelfiorentino; tuttavia, il Comune deve fare ogni sforzo per mettere a disposizione degli esercenti le migliori condizioni per il loro lavoro.

Indichiamo in sintesi gli obiettivi da perseguire per i prossimi 5 anni:

- **ARREDO URBANO.** Rinnovamento dell'arredo urbano del Centro, in accordo con i commercianti;
- **FONDI SFITTI.** Politica fiscale che sfavorisca gli affitti alti e controllati praticati dai proprietari dei fondi del centro storico, che penalizzano nuovi insediamenti da parte dei giovani imprenditori e rendono difficili operazioni di allargamento di alcune attività, che rischiano di spostarsi da Castello con gravi conseguenze per l'immagine del CCN; si perseguirà anche una politica di penalizzazione di chi non tiene il proprio fondo affitto in maniera non consona al decoro del Centro urbano;
- Adeguate soluzioni alle operazioni riguardanti CINEMA PUCCINI e MONTECATINI, in modo tale da favorire, e non penalizzare, il centro storico;
- Attivazione ZTL del centro storico alto e basso;

- Contributi di incentivazione alle nuove aperture e alle riconfigurazioni di attività commerciali nel CCN castellano;
- Potenziamento parcheggi di servizio al CCN;
- Potenziamento programma di spazzamento del Centro;
- Riordino e omogeneizzazione situazione relativa ai “dehors” degli esercizi castellani.

Il Centro Commerciale Naturale va ancora riconosciuto come partner fondamentale dell’Amministrazione per le politiche di valorizzazione del centro. Nella forma dell’Associazione Tre Piazze, deve crescere qualitativamente e quantitativamente, e svolgere sempre più il ruolo di coordinamento delle politiche di marketing urbano, nonché di relativa animazione del territorio (in coordinamento con la Pro Loco). A questo fine, occorrerà verificare le risorse che la Regione potrà mettere a disposizione per i CCN, soprattutto per l’individuazione di figure che possano occuparsi della loro gestione, che non può gravare sulle spalle dei commercianti.

L’Amministrazione deve proseguire nel mantenere attivo un punto di incontro, di discussione e di comune progettazione con gli operatori, compresi quelli del commercio su aree pubbliche, che va ricoordinato e ridefinito anche sulla base di nuove sensibilità e proposte espresse dalle realtà comunali.

Condizioni indispensabili sulle quali dedicarsi in prima istanza affinché le attività commerciali possano proseguire al meglio il loro lavoro quotidiano sono senza dubbio SICUREZZA e DECORO URBANO. Su di esse va concentrata un’azione decisa da parte della Amministrazione, comprensiva di tutti gli strumenti necessari a ripristinare una situazione ottimale; in particolare, per il commercio, un contrasto continuo alla vendita abusiva da realizzare grazie agli strumenti di sicurezza implementati (es. vigilanza privata) e a controlli più serrati concertati con la Guardia di Finanza.

Non ultimo, negli obiettivi della prossima consiliatura, connesso ad alcuni progetti di riqualificazione urbana, come il ponte e piazza Grandi, ci sarà quello di attivare delle nuove sinergie fra il CCN e le aree di commercio al di là del ponte, che detengono un potenziale ancora da esprimere.

7. CULTURA E TURISMO

Il nostro paese ha da molti anni una forte tradizione di proposte culturali ricche, diversificate e di alto spessore. Negli ultimi cinque anni le occasioni per valorizzare e accrescere il potenziale culturale di Castelfiorentino non sono mancate: dal restauro della Pieve di Coiano alla restituzione alla cittadinanza del Giardino Segreto e del secondo piano della Biblioteca, dalla valorizzazione della Via Francigena e del territorio nella sua immagine alla riscoperta di eventi e iniziative in tutto il paese..

Le grandi perle che come una corona compongono la rete culturale di Castelfiorentino sono cresciute in questi anni sia nelle presenze che nel gradimento da parte della cittadinanza: il teatro e il cinema, il museo BeGo e la Biblioteca, la Scuola di Musica. Molte altre strutture stanno nascendo per ampliare l’offerta culturale pur mantenendo la qualità che da questo punto di vista caratterizza Castelfiorentino: il Museo Interattivo del

Calcolo, il Museo Brunelleschi, poli culturali dedicati alla creatività e all'arte contemporanea. In aggiunta a tutto questo, molte saranno le possibilità di migliorare ancora la ricchezza culturale del paese da offrire ai cittadini e a turisti che visitano la nostra città: il teatro, centro della cultura castellana, caratterizzerà Castelfiorentino che aspira a diventare, appunto, Città del Teatro. Prevediamo la possibilità di implementare il ruolo strategico del Teatro del Popolo con iniziative quali i matrimoni a teatro e una rassegna estiva all'aperto in Piazza Gramsci. Il Museo Benozzo Gozzoli potrà mantenere il ruolo che lo distingue a livello nazionale sull'eccellenza dell'accessibilità museale di cui è esempio e promotore, ma potrà crescere anche nelle presenze turistiche facendo rete con le altre realtà museali, d'arte e di cultura che stanno nascendo nel paese. La Biblioteca Comunale Vallesiana, adesso che fisicamente ha raggiunto le massime possibilità di funzione, dovrà rendersi più smart e accessibile per i giovani e gli studenti aumentando le possibilità tecnologiche offerte con soluzioni intelligenti e aumentando il suo orario di apertura magari anche dopo cena per permettere ai giovani di ritrovarsi a studiare in un luogo idoneo, confortevole e stimolante. La Scuola di Musica, che ha costantemente accresciuto le iscrizioni nei passati cinque anni, potrà continuare a crescere intessendo sempre più i rapporti con gli enti superiori (come Città Metropolitana, Maggio Musicale Fiorentino e Regione Toscana), promuovendo i giovani studenti e i grandi talenti con iniziative dedicate (ad esempio Note di Wine o il Settembre Musicale Castellano) e continuando a tessere i rapporti con gli altri enti culturali ed educativi presenti sul territorio e con la tradizionale Banda paesana che in questi anni è cresciuta innervandosi di nuovi giovani talenti.

Un nuovo polo culturale potrebbe nascere nella zona "di là dal ponte" con il restauro del Complesso di Santa Maria della Marca che si trova proprio di fronte alla Scuola Comunale di Musica e alla sede della Filarmonica Giuseppe Verdi. A pochi passi il recupero della Cappellina in Via Benozzo Gozzoli potrebbe diventare sede di un piccolo ma importante Museo delle Ceramiche Rinascimentali che in questi anni sono state restaurate. Tutta la zona, con il rifacimento di Piazza Grandi, troverebbe una sua identità culturale marcata differenziandosi e al contempo legandosi indissolubilmente al centro alto e basso del paese.

Dal punto di vista culturale e turistico potrebbero nascere alcuni eventi a carattere eno-gastronomico dedicati ai turisti (sagra del tartufo o della castagna...) o iniziative di carattere culturale-educativo per gli adulti da svolgersi direttamente nei luoghi della cultura.

Per avvicinare i giovani al mondo culturale potremo incrementare le possibilità di realizzare dei premi da dedicare al mondo dei giovani artisti: lirica, arte, teatro, premio letterario, fotografia...

Una possibilità che vaglieremo sarà accorpate l'assessorato cultura e turismo in modo da gestire contemporaneamente e in maniera sinergica le attività culturali e quelle turistiche. Una leva importante in questi anni è stata data dalla creazione di una rete di Ville e Castelli (a cui si è recentemente aggiunta la Villa Garibaldi di Petrazzi che fa parte del circuito nazionale Case della Memoria) e per la quale è arrivato il momento di strutturare offerte turistiche mirate. Il tema dell'esperienza turistica va incrementato creando pacchetti esperienziali ad hoc da promuovere tramite tour operator (la mongolfiera, la ricerca del tartufo, le lezioni di teatro o di arte comica, le degustazioni dei nostri prodotti sono tutte esperienze che il turista potrebbe vivere a Castelfiorentino).

La Via Francigena può rappresentare un grande volano di sviluppo turistico e deve essere valorizzata ancora di più. L'obiettivo di creare un piccolo ostello sul tracciato, potrebbe garantirci le condizioni per far diventare Castelfiorentino tappa ufficiale.

Le associazioni culturali devono essere sostenute e incoraggiate. Uno strumento di lavoro semplice e condiviso come il Calendario degli Eventi permetterà una corretta programmazione, la gestione in sicurezza delle iniziative, un'adeguata e costante promozione e la garanzia di qualità culturale.

Tutte le risorse che Castelfiorentino ha e potrebbe aggiungere al suo patrimonio culturale necessitano di un ente che curi il coordinamento: in quest'ottica, l'Osservatorio Turistico di Destinazione può essere il tavolo giusto cui far confluire tutti i rappresentanti del mondo culturale e turistico, dandosi l'obiettivo di una programmazione e promozione comuni.

Altri obiettivi da perseguire nei prossimi 5 anni sono: favorire convenzioni fra Noleggio Con Conducente e strutture ricettive non centrali per i turisti che utilizzano il treno per spostamenti; aumentare giorni e orari di visita in ville ed edifici culturali di interesse turistico; biglietto turistico integrato (sul modello metropolitano) per gli spostamenti sul territorio dell'Empolese-Valdelsa, in particolare fra Empoli e Castelfiorentino, con mezzi pubblici.

8. SOCIALE E DIRITTI

-SOCIALE

Per il Sociale il passaggio all'Unione (che, peraltro, nel nostro territorio, già prima dell'Unione, era gestito in forma associata dall'ASL) ha consentito, innanzitutto, di superare una forte disomogeneità nella gestione frammentata della funzione socio-assistenziale, che implicava, spesso, la mancanza di linee politiche territoriali comuni, oltre alla difficoltà di implementare progettualità comuni alle 11 Amministrazioni comunali.

Tale eccessiva frammentazione, unita alla volontà di garantire equità ai cittadini dell'Empolese Valdelsa, ha spinto le Amministrazioni comunali ad avviare un graduale processo di potenziamento della funzione Sociale, che ha preso le mosse con l'unificazione dei servizi presso l'Unione e culminato con la fusione, per effetto della L.R. 11/2017, delle due SdS di Empoli e Valdarno Inferiore (che ha dato vita alla SdS Empolese Valdarno Valdelsa) e con il subentro dell'Unione stessa nella SdS.

Gli aspetti positivi del trasferimento della funzione sociale e delle politiche abitative e dell'immigrazione all'Unione sono state molteplici:

- la costituzione di un unico ufficio sociale dell'Unione, con personale che lavora in modo integrato e uniforme, coordinato da un unico dirigente, che ha permesso sia di omogeneizzare i servizi sociali gestiti direttamente dai singoli Comuni, per i quali fino al 2013 venivano seguite regole e logiche differenziate, sia gestire in modo unitario le nuove progettualità attivate dopo il 2013 (gestione della LR 45/2013, bandi per l'assegnazione di fondi regionali a famiglie in difficoltà e nuclei numerosi, il progetto WIN, SIA, REI, Abitare Solidale, l'Agenzia Casa, ecc.);

- la istituzione di una Commissione per l'emergenza abitativa unica per tutto il territorio Empolese Valdelsa, con modalità di valutazione e di presa in carico unitarie e la messa a disposizione di risorse comuni;
- i servizi socio assistenziali hanno beneficiato dal 2013 della presenza di un unico interlocutore per tutto l'Empolese Valdelsa con conseguente semplificazione e un innalzamento della qualità e dell'efficienza della collaborazione tra uffici e con ricadute positive anche sui servizi (maggiore integrazione tra servizi sociali e politiche abitative e gestione unitaria delle politiche abitative, che ha permesso di approvare un unico Regolamento per l'Edilizia Residenziale Popolare -ERP- dell'Unione, valido per tutti i cittadini del territorio);

Molte restano ancora, tuttavia le criticità da risolvere e su cui lavorare, a partire da una maggiore cooperazione e collaborazione tra Unione, singole amministrazioni e SdS, per una maggiore efficienza ed efficacia delle attività fino alla dotazione organica insufficiente di assistenti sociali. Nei prossimi anni si renderà necessaria la definizione di politiche condivise sulla dotazione del servizio sociale dell'Empolese Valdelsa e sulle priorità da perseguire attraverso la Società della Salute.

Uscire dall'assistenzialismo: un welfare attivo

Nonostante le crescenti difficoltà finanziarie, i nostri Comuni hanno perseguito l'obiettivo di mantenere lo stesso livello di servizi e in alcuni casi, come nel campo del sostegno alla disabilità, hanno incrementato la quantità di strutture a disposizione. Non possiamo però più nascondere che di fronte all'arretramento dello Stato dalle politiche sociali e sanitarie e a fronte di una popolazione in cui crescono i bisogni, i nostri servizi sono destinati a peggiorare. È importante responsabilizzarsi per spendere meglio le risorse a nostra disposizione e fare un uso razionale delle strutture del nostro territorio.

Il *welfare* è un luogo strategico per ripensare non solo la relazione tra i cittadini e la comunità politica di appartenenza, ma anche quella tra economia e società. L'impresa sociale, in tutte le sue articolazioni, nei prossimi anni può diventare il modello di riferimento del nostro sviluppo, e il terreno di sperimentazione per la produzione di nuovi beni e servizi non solo in campo sociale o sanitario.

Se vogliamo riscoprire il valore profondo dei nostri servizi dobbiamo tornare a parlare di mutualità. Una protezione completamente individualizzata è un non-senso, tanto quanto lo è il pensare di costruire sistemi perfettamente funzionanti di protezione che non prevedano il contributo attivo da parte delle persone interessate e il coinvolgimento delle reti sociali. Per questo motivo sarà necessario adottare politiche e servizi di *welfare to work* adeguati ad affrontare gli effetti della crisi occupazionale. Le azioni di politica attiva adeguata a sostenere i processi di reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori svantaggiati, espulsi o a rischio di espulsione dei processi produttivi, sono fondamentali, e sono quelle che hanno dato i maggiori risultati.

La sostenibilità economica degli interventi è la prima parola chiave che dobbiamo usare, nel senso che occorre realizzare interventi e servizi che le istituzioni ed i cittadini si possano permettere. La seconda parola chiave è integrazione tra i servizi, per superare logiche burocratiche e che a fronte dei bisogni espressi dai cittadini attivi risposte globali grazie ad una cabina di regia unica che tenga assieme tutti i soggetti competenti. Solo modificando il sistema di erogazione di contributi a titolo assistenziale recupereremo risorse da investire nei servizi e negli interventi mirati ad uscire da situazioni di disagio.

Se l'Unione dei Comuni è la "testa" di queste politiche, occorre dunque promuovere una struttura organizzativa capace di assolvere a tali funzioni; sul piano politico, occorre un'azione decisa rivolta a chiamare a responsabilità coloro che usufruiscono di contributi economici, e che hanno le condizioni per restituire alla comunità in termini di volontariato e lavori socialmente utili, quanto hanno ricevuto. E' un'impostazione che sta al passo con i tempi, e che sta iscritta nel senso comune della comunità castellana. Occorre purtroppo ancora superare logiche burocratiche stantie, e vecchie rigidità ideologiche che risultano molto lontane dal vissuto comune delle persone.

Obiettivi di intervento

- Povertà e marginalità estrema

La crisi economica e sociale ha aggravato l'erosione del ceto medio e lo sviluppo di nuove vulnerabilità sociali. Occorre mettere in campo nuove strategie per redistribuire le risorse disponibili a favore di quella categoria, sempre più ampia, di cittadini "invisibili" che, per effetto di precarietà lavorativa e disoccupazione, si trovano in grave difficoltà. Sono persone sconosciute ai servizi comunali ma, senza un aiuto da parte delle istituzioni e delle associazioni, sono fortemente a rischio di esclusione sociale, povertà e illegalità. Dobbiamo essere in grado di intervenire prontamente per tamponare l'emergenza e allo stesso tempo creare soluzioni di fuoriuscita dall'assistenzialismo (potenziando percorsi di autonomia, rafforzando la rete tra servizi sociali, centro per l'impiego, Ufficio casa, Terzo settore) e, nel contempo, potenziare gli strumenti per eliminare le situazioni di illegalità. Il criterio dell'ISEE oggi non basta per intervenire in modo adeguato verso le reali necessità di chi perde il lavoro. Potenziare il servizio sociale fornendo strumenti che permettano un maggiore controllo incrociando le varie banche dati servirebbe a mappare gli utenti che si rivolgono al Servizio e rendere lo stesso più efficiente. Ciò aiuterebbe soprattutto nell'uso corretto delle risorse sempre più scarse, permettendo di intervenire verso coloro che realmente ne hanno bisogno: Assistenza non è Assistenzialismo, ed occorre evitare tutte le manifestazioni di ingiustizia sociale, o di utilizzo scorretto di servizi e aiuti, che contribuisce ad alimentare il circuito vizioso della guerra fra poveri.

- Il progetto WIN

Il progetto di Welfare di iniziativa è stato uno dei maggiori successi in campo sociale dell'Unione. I risultati del quinquennio appena trascorso parlano di 152 tirocini attivati presso aziende, e 139 inserimenti lavorativi. Si tratta di un progetto che persegue la logica sopra descritta, e che è quindi volto a creare percorsi lavorativi per persone che gravano in situazioni di povertà economica, relazionale, culturale e sociale. Riteniamo sia necessario proseguire con questo progetto, potenziando le risorse a sua disposizione.

- Bambini e famiglie

La nostra zona, grazie anche ai flussi migratori, ha un tasso di natalità superiore rispetto alla media regionale. Ciò comporta la necessità di sviluppare politiche mirate alle famiglie, ai bambini, agli adolescenti, rafforzare i servizi mirati ai minori a rischio (incrementati negli ultimi anni per l'aumento della fragilità familiare) e perseguire una politica di sostegno alla genitorialità, consapevoli che l'unico servizio in grado di svolgere in modo serio un aiuto alle donne e agli uomini che decidono di concepire un figlio oggi è il nido e i servizi educativi per la prima infanzia. Le educatrici dei servizi di prima infanzia e il pedagogo, referente del team di lavoro, sono in grado infatti, meglio di chiunque altro, di entrare in relazione con i genitori e di attivare quindi

concretamente un sostegno alla genitorialità. Pare opportuno evidenziare che il venticinque per cento circa dei nuovi nati nel territorio dell'Empolese Valdelsa nel 2010 è di origine straniera. Diventa assolutamente prioritario lavorare sull'integrazione culturale dei bambini sin da piccoli e, conseguentemente, anche delle loro famiglie, e intervenire sull'abbandono scolastico, che raggiunge tassi molto altri tra i ragazzi di origine straniera.

Corsi specifici dedicati alla formazione delle famiglie sono necessari per affrontare tematiche legate all'incremento dei fenomeni di disagio, come la propensione all'uso di stupefacenti, il bullismo e il cyber bullismo.

- Anziani

Il progressivo invecchiamento della popolazione e la forte presenza di grandi anziani nel nostro territorio (tasso di ultra 75enni superiore alla media regionale) non può che comportare delle politiche mirate a questa area della popolazione. Da un lato occorre valorizzare il ruolo degli anziani autosufficienti, attuare politiche di inclusione e partecipazione, incoraggiare e promuovere spazi di incontro, di aggregazione e socializzazione per evitare l'isolamento e la solitudine nonché promuovere progetti e azioni volte a posticipare e diminuire la disabilità correlate all'età (es. attività fisica, stili di vita sani, misure per evitare l'isolamento, ecc.). Dall'altro potenziare gli interventi per gli anziani non autosufficienti, in numero sempre più crescente, la cui assistenza deve essere resa sempre più efficiente, continuando a sostenere soluzioni alternative alla istituzionalizzazione, incentivando interventi di permanenza negli ambienti familiari, di modelli innovativi di domiciliarità e convivenza, che consentano di sostenere la perdita di autonomia.

- Disabilità

Costruire una "società per tutti" basata sulla piena inclusione sociale, attraverso la realizzazione di politiche orientate alla centralità della persona, allo sviluppo delle capacità esistenti e delle potenzialità di crescita, in una logica diversa dal puro assistenzialismo, orientata allo sviluppo dell'autonomia. E' solo conseguendo maggiori livelli di autonomia, infatti, che la persona disabile può inserirsi socialmente nella vita della comunità, può accedere ad inserimenti lavorativi e prepararsi ad affrontare la fase del "dopo di noi" in assenza dei genitori quali *care givers* principali. Allo stesso tempo risulta fondamentale costruire percorsi di presa in carico della persona disabile insieme alla propria famiglia, dalla nascita in poi, accompagnando i cittadini nelle diverse fasi della vita del disabile, anche con un sostegno sanitario, psicologico, informativo, giuridico, e anche promuovendo percorsi di auto aiuto. Il territorio dell'Empolese Valdelsa si distingue a livello toscano per il numero delle prestazioni erogate e per la spesa pro capite investita nell'area della disabilità, ma la percezione e la soddisfazione che le famiglie hanno dei servizi offerti spesso si discosta dalle statistiche e dai dati sulle prestazioni erogati, sul numero di strutture residenziali e semi-residenziali ecc. In questa situazione l'obiettivo sopra descritto diventa ancor più centrale e deve essere coordinato unito ad un lavoro sulla comunicazione e sulla programmazione partecipata e sulla ricerca di innovazione nell'assistenza del disabile, anche attraverso il potenziamento della Fondazione Dopo di Noi e ad eventuali sperimentazioni con la definizione di modalità di coinvolgimento attivo e collaborazione, nel processo abilitativo, delle famiglie, della scuola, delle organizzazioni no profit presenti sul territorio.

Ci poniamo per i prossimi 5 anni i seguenti obiettivi sensibili:

- APP interattiva su accessibilità con interazione coi cittadini;

- Inserimento disabili non gravi in attività di zona
- Sensibilizzazione con eventi e giornate dedicate (es. “Giornata in carrozzina” e “shopping non vedente”)

Il nostro comune è ricco di strutture sociali per anziani e disabili. Sarà compito dell’Amministrazione vigilare e promuovere progetti che valorizzino queste realtà e sensibilizzino la popolazione al tema dell’inclusione e della cura dei più deboli.

- Casa e politiche abitative

Le politiche abitative giocano un importantissimo ruolo di contrasto alla povertà e di coesione sociale, soprattutto in un momento in cui, per effetto della crisi, è in continuo aumento il fenomeno della perdita dell’alloggio, con conseguente ingresso, fra le nuove povertà, di fasce della popolazione finora sconosciute.

I nuovi scenari in questo ambito si caratterizzano per una crescita della domanda abitativa, non solo in termini quantitativi, ma anche in termini di diversa articolazione del bisogno, a fronte di un mercato immobiliare che continua a mantenersi rigido.

È necessario individuare risposte adeguate, attraverso la creazione di scenari innovativi che puntino a diversificare l’offerta di accesso all’alloggio sociale, sperimentando modalità innovative di coinvolgimento dell’utenza in processi e stili di vita non convenzionali (*cohousing*, condomini solidali, portierato sociale, foyer, autocostruzione, autorecupero), anche attraverso alloggi temporanei per fronteggiare le emergenze; dar vita a modelli abitativi con servizi integrati soprattutto per alcune categorie (es. alloggi sociali per anziani autosufficienti o con necessità di protezione “leggera”, senza barriere architettoniche, con utilizzo di sistemi domotici, con possibilità di fruizione di servizi esistenti, condivisione di personale per assistenza ecc...); creare una modalità omogenea per la gestione dell’emergenza abitativa, di concerto con i servizi sociali, investire per la realizzazione di strutture apposite per l’accoglienza e applicare sistemi di turn over, rafforzando la rete di supporto, lo studio di soluzioni alternative e la prevenzione degli sfratti esecutivi; trovare modalità alternative e innovative per il reperimento di alloggi, anche con l’acquisto da aste e fallimenti, l’acquisto di nuda proprietà, l’utilizzo degli edifici invenduti. In particolare questa ultima misura avrebbe un effetto moltiplicatorio: dare ossigeno all’economia, mediante la realizzazione di lavori di impiantistica e finitura, spesso assenti in tali edifici; dare risposte immediate alla domanda abitativa; non impiegare territorio.

A livello progettuale si devono realizzare alloggi sociali che consentano di abbassare il costo dell’abitare, (energia e manutenzione), ma anche con spazi flessibili, per essere adattati in pochissimo tempo e con poca spesa alle esigenze che si presentano; si può provare a sostenere la nascita di una filiera di “social housing” sostenibile, che utilizzi materiali ecocompatibili e innovativi.

Nel contempo è necessario verificare attentamente e costantemente il permanere dei requisiti degli inquilini, con conseguente attivazione di procedure legali di decadenza e mobilità, nonché utilizzare tutti gli strumenti previsti dalla legge per garantire la legalità del settore e l’uguaglianza rispetto ai cittadini che non vi accedono, nonché l’avvio di percorsi di uscita dalla protezione sociale verso la completa autonomia degli assegnatari, in modo da non rendere cronica la dipendenza dai servizi sociali.

Il problema casa/sfratti oggi è l'emergenza più forte; questo ci deve spingere ad agire in due direzioni: da un lato verso i privati, proseguendo le forme di convenzione con l'amministrazione per affittare a canoni agevolati, dall'altro nei confronti dell'edilizia pubblica, sulla quale sarà necessario sperimentare forme nuove ed efficienti di abitazioni (una fra tutte il *Cohousing*). Senza dimenticare le condizioni disastrose in cui si trova il patrimonio pubblico, e la necessità di costruire nuovi alloggi secondo i criteri dell'efficienza energetica.

L'assegnazione delle case popolari va improntata a nuovi criteri, verificando con periodicità più serrata il possesso dei requisiti, e non avendo timore di agevolare un turnover più accentuato degli assegnatari. Inoltre è possibile pensare di rivedere il sistema di assegnazione delle case popolari costruendo una graduatoria unica dell'Unione dei Comuni.

-DIRITTI

Il tema dei diritti si pone oggi in modo nuovo rispetto al passato e richiede l'elaborazione creativa di una nuova cultura politica dei diritti, che non può limitarsi alla sintesi delle diverse tradizioni del passato. Il tema che ci si pone davanti oggi è di dare nuovi diritti a chi non li ha. In questa fase di gravissima crisi dobbiamo riaffermare che la tutela dei diritti civili non può prescindere da quella dei diritti sociali e del lavoro, e viceversa. Per questo una nuova cultura politica dei diritti non può essere disgiunta dall' "adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà economica e sociale" e dal ripristino di una visione veramente di comunità: solo questo binomio preserverà il livello di coesione sociale dei nostri territori, contrastando da un lato lo scollamento delle reti di relazioni classiche, dall'altro l'insorgere di forme preoccupanti di disagio sociale, come un crescente razzismo e un individualismo dilagante.

Integrazione e diritti di cittadinanza

Il 13% dei residenti a Castelfiorentino sono stranieri. Si tratta peraltro di una percentuale che è andata in costante diminuzione, a seguito delle politiche di controllo effettuate, e del mutamento di contesto socioeconomico locale.

La politica di integrazione sta nel DNA dell'amministrazione di centrosinistra a Castelfiorentino; peraltro, si tratta di una integrazione che deve basarsi sul rispetto delle regole di convivenza, sulle quali non si deve derogare in nome di un buonismo improduttivo, o di un multiculturalismo ghezzante. La promozione delle opportunità di apprendimento della lingua italiana rappresenta una misura da potenziare ai fini di una sempre maggiore integrazione, così come il servizio di mediazione linguistica e d'interpretariato, fondamentali per lo sviluppo di una reale integrazione. Ma il grande lavoro per promuovere i valori del rispetto e della convivenza si riscontra sempre più necessario nella scuola, laddove si formano i cittadini di domani, consapevoli che proprio nell'educazione è possibile porre le basi per una vera integrazione. A tal fine continueremo a sostenere e prevedere percorsi specifici rivolti all'utenza non italofona.

Abbiamo lavorato per crearci interlocutori validi sulle diverse componenti etniche dell'immigrazione castellana. L'Associazione Multietnica ha svolto bene questo ruolo, raccogliendo la maggior parte della comunità marocchina e islamica di Castelfiorentino. Il Patto di Cittadinanza sottoscritto ha avuto come risultato positivo un'assunzione di responsabilità da parte della comunità rispetto alle regole di convivenza. Tuttavia, ancora molto c'è da fare, nei confronti di una cultura tendenzialmente conservatrice che pone molte barriere al confronto intergenerazionale, e perfino fra uomini e donne. Ritieniamo che si debba continuare in una politica

trasparente che accompagni in una partecipazione più attiva questo pezzo di comunità, portandolo a interagire nelle occasioni di vita quotidiana anche con chi non fa parte di esso. Un percorso analogo va costruito con la componente albanese, ormai la più numerosa del paese, e più propensa a raggiungere un livello soddisfacente di integrazione, soprattutto con le seconde generazioni. Manca un riferimento: l'Amministrazione deve seguire e favorire la nascita di una associazione che raggruppi le varie famiglie (nelle quali si divide, restando separata, questa componente etnica) e favorisca ancora di più un rapido percorso di integrazione.

Dall'altro lato, occorre continuare a dare segnali forti nei confronti dell'illegalità, non alimentando l'idea (errata) che straniero equivale a illegale, ma togliendo alibi a chiunque cerchi di promuoverla, rimuovendo i comportamenti sbagliati e contrari alla convivenza civile. Eventi che creino conoscenza reciproca delle diverse culture possono essere un argine forte contro il malcontento serpeggiante nei confronti degli immigrati, che purtroppo anche a Castelfiorentino asseconda il vento che spira forte a livello nazionale.

Donne e uomini insieme per la parità, il riconoscimento delle differenze e il contrasto alla violenza di genere

La situazione di gravissima crisi economica che sta attraversando il nostro paese colpisce in misura maggiore le donne, le quali sono espulse per prime dal mondo del lavoro e relegate a lavori estremamente precari. È necessario che il progetto di sviluppo del nostro territorio abbia al centro i temi della piena occupazione femminile, della conciliazione tra lavoro e famiglia, della tutela della maternità, di un sistema di servizi sociali che superi il modello "fai da te", e non ultimo della lotta alla violenza di genere.

Nel quadro imprescindibile di prosecuzione del lavoro fatto a livello di Unione su questi temi fondamentali, riteniamo prioritari alcuni obiettivi:

- creazione di percorsi che favoriscano maggiori opportunità lavorative femminili promuovendo condizioni e organizzazione del lavoro tali da creare le condizioni per armonizzare i tempi di lavoro e quelli della vita;
- sostegno a progetti di sensibilizzazione per le nuove generazioni per una educazione all'affettività e al rispetto delle differenze. Una rete di servizi e di interventi fortemente integrati in grado di realizzare una tempestiva presa in carico delle donne vittime di violenza e l'accompagnamento verso l'autonomia. Una rete di servizi fortemente integrata con il privato sociale e con le risorse associative presenti sul territorio;
- promuovere la salute delle donne contrastando il depotenziamento dei consultori familiari;
- potenziare l'iniziativa "Binario Donna".

9. SCUOLA E POLITICHE EDUCATIVE

Se vogliamo dare la possibilità al nostro paese di essere protagonista, di correre, dobbiamo formare non solo degli studenti, bensì dei cittadini dell'oggi e del domani che siano consapevoli, responsabili, con un alto rispetto delle istituzioni, dell'ambiente, del prossimo. A questo scopo specifico abbiamo rivolto i nostri sforzi in questi cinque anni di amministrazione, sostenendo dentro e fuori i cancelli delle scuole, qualsiasi iniziativa educativa che si muovesse in tal senso. Consapevoli che il percorso che abbiamo tracciato vada curato ogni giorno,

crediamo che le politiche educative debbano essere orientate in una sempre maggiore interdipendenza tra tutte le agenzie educative del nostro paese e dell'area Empolese-Valdelsa, nell'ottica della "città educante".

Per fare ciò, abbiamo quindi individuato primariamente tre azioni specifiche, tre "pacchetti educativi" che, lungi dall'essere immaginati come compartimenti stagni, agiscano in relazione l'un con l'altro per formare i nostri bambini e ragazzi.

- UNA NUOVA SCUOLA PER UNA NUOVA DIDATTICA

Riteniamo che, considerata la vetustà degli edifici scolastici di Castelfiorentino e ravvisata la necessità di immaginare una nuova didattica, sia necessario costruire un nuovo polo scolastico, il cui incarico di progettazione è già stato avviato. Nonostante l'ingente mole di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, infatti, crediamo che nella Castelfiorentino "che corre" sia necessario fornire ai nostri alunni e ai loro insegnanti dei luoghi idonei alla sperimentazione di nuove modalità didattiche, nuove strumentazioni, nuovi modi di vivere gli ambienti scolastici, anche prevedendone un uso aperto alla città, oltre gli orari scolastici. Proseguendo quindi un lavoro di concertazione, confronto, dialogo già avviato con gli organi ufficiali della scuola, in particolare il Consiglio d'Istituto, nell'ottica di una gestione partecipata della cosa pubblica, in particolare in ambito scolastico, riteniamo debba essere avviata una indagine con l'utenza scolastica per individuare punti di forza e debolezza delle attuali strutture scolastiche e degli attuali approcci di insegnamento. Tale azione potrebbe prendere le mosse dalla relazione che arriverà nei prossimi mesi dal Nucleo Esterno di Valutazione (NEV) che ha visitato il nostro Comprensivo nelle ultime settimane. In tale attività di consultazione sarà fondamentale il rapporto di fiducia e collaborazione costruito in questi anni con la Dirigenza Scolastica. Il nuovo plesso, potrebbe ospitare la totalità dei plessi delle scuole primarie e della scuola secondaria di primo grado, in una struttura "verde", ecosostenibile, costruita secondo i principi della bioedilizia e efficiente da un punto di vista energetico, collegata al paese dal sistema di piste ciclabili. Gli spazi didattici dovranno essere modulabili, flessibili, aperti e adattabili alle esigenze specifiche del gruppo classe, che potrà sperimentare così con facilità qualsiasi forma didattica. Con un intervento di questo genere permetteremo ai nostri docenti di applicare con ingegno e creatività quanto da loro appreso nelle iniziative di apprendimento e aggiornamento costante che frequentano annualmente. Nel nuovo plesso riteniamo dovrebbe trovarsi spazio anche per locali accessori che potrebbero essere messi al servizio del nostro paese: non soltanto quindi aule o laboratori tematici, ma anche un grande refettorio, una sala conferenze o un auditorium, una importante area a verde dove effettuare una didattica esperienziale. Gli edifici che rimarranno vuoti, potranno essere riutilizzati per fornire nuovi servizi alla comunità di Castelfiorentino, come la creazione di una Casa delle Associazioni.

Ovviamente, a questa progettazione dovrà affiancarsi un sostegno continuo alla gestione degli attuali plessi scolastici, in un'ottica di ottimizzazione della gestione degli interventi di ordinaria manutenzione, fortemente migliorata grazie all'introduzione del SIT. Sul fronte della progettazione educativa, riteniamo che il sostegno annuale all'offerta formativa del nostro Comprensivo abbia prodotto un deciso miglioramento dell'offerta del P.T.O.F.. Per questo motivo continueremo a sostenere le nostre scuole con tale intervento, ormai caratterizzato dal consolidarsi di progetti specifici delle nostre scuole, come il Passaparola e l'Orto in Cassetta, e da un forte avvicinamento della progettazione educativa al nostro territorio e al nostro patrimonio associativo. A tale offerta, continueremo a affiancare, in sinergia con la Conferenza Zonale per l'istruzione Empolese-Valdelsa, una ricca integrazione data da risorse di carattere regionale come quelle P.E.Z, sulle quali continueremo a potenziare le specifiche direttrici

di sviluppo educativo: educazione alla prima infanzia, disabilità, intercultura e orientamento. Una specifica attenzione verrà data, come fatto in questi anni attraverso risorse comunali, al sostegno psicologico dei nostri ragazzi, attraverso il potenziamento dello sportello di ascolto nel nostro Comprensivo. Nell'ottica di area, proseguiremo la stretta collaborazione con gli 11 Comuni dell'Unione, incentivando una migliore fruizione delle potenzialità del Centro Studi Bruno Ciari, grande patrimonio pedagogico della nostra zona, soprattutto nella sua attività di consulenza e formazione.

Nel campo dei servizi, è nostra intenzione continuare le attività di miglioramento di fruizione dei servizi a domanda individuale, in particolare del servizio di refezione, prevedendo una nuova programmazione di educazione alimentare, e nel servizio di trasporto scolastico, prevedendo una revisione dei punti di sosta dei mezzi, per garantirne la sicurezza in maniera ottimale. La tariffazione per fasce ISEE, rivelatasi un successo dell'Amministrazione, verrà mantenuta. Un lavoro più incisivo dovrà invece essere realizzato nei prossimi anni nel non riscosso, affinché quanto recuperato nello specifico capitolo di bilancio, possa essere messo nuovamente a servizio della comunità scolastica, attraverso ad esempio un potenziamento della fornitura di arredi annuale, cresciuta progressivamente nel corso dei nostri cinque anni di amministrazione.

- ZERO-SEI

Castelfiorentino è sempre stata protagonista nel campo dei servizi educativi alla prima infanzia, fin dalla creazione del nido Panda, ancora oggi centro di eccellenza riconosciuto a livello regionale. Riteniamo che nella Castelfiorentino che corre sarà fondamentale garantire il mantenimento degli alti standard d'eccellenza delle nostre strutture, sia del Panda, che dei servizi della Giostra e dello Scoiattolo. Nell'ottica dello zero-sei, come previsto dalla legge 107, crediamo fortemente nella creazione di veri e propri poli d'infanzia, in particolare, per motivi pratici, nei due plessi Panda-De Gasperi e Scoiattolo-Da Vinci, pur non dovendosi trascurare il plesso della Don Minzoni. Per avviare tale percorso, saranno potenziati, di concerto alla dirigenza scolastica, i percorsi di continuità, nonché creando spazi comuni a vari plessi, utilizzando le aree a verde come luoghi educativi. In tutte le azioni realizzate in tal senso, sarà fondamentale valorizzare la figura del coordinatore pedagogico, che ad oggi costituisce un patrimonio essenziale di competenze specifiche del settore per affiancare l'operato dell'Amministrazione. Crediamo molto nell'apertura dei loghi della prima infanzia verso l'esterno, per questo continueremo a incentivare la realizzazione di percorsi, iniziative e conferenze sul tema a Castelfiorentino. In tal senso, proprio con la collaborazione del Centro Studi Bruno Ciari, potremmo realizzare annualmente una tre giorni dedicata al tema dell'educazione nella prima infanzia, sia attraverso attività specifiche di formazione per le educatrici, sia attraverso manifestazioni pubbliche.

- EXTRA-SCUOLA

Il tempo dell'extra-scuola è fondamentale poiché garantisce ai nostri bambini e ragazzi una educazione continua, che non si ferma al suono della campanella. Grazie alla grande opportunità di sperimentazione data dal progetto integrato ComUnico, ci è stato possibile in questi cinque anni ricercare nuove metodologie, esperienze, realtà con cui e in cui immaginare il tempo extra-scuola. Riteniamo fondamentale, infatti, interrogarci costantemente su quali siano le azioni che possano rendere ottimali le nostre attività educative. Nei prossimi anni riteniamo quindi fondamentale valorizzare il nostro CIAF, vero presidio educativo di Castelfiorentino in particolare nell'accoglienza di bambini e ragazzi con esigenze specifiche, sia nella sua sede storica di via Masini, sia nel nuovo spazio di "Via del Sole". La programmazione del CIAF, nell'ottica della

valorizzazione dei punti di forza del progetto ASTRA, emerso appunto grazie a ComUnico, dovrà quindi essere maggiormente integrata rispetto alle attività scolastiche, in particolare del P.T.O.F.. In quest'ottica, dovremo rivitalizzare il Tavolo Minori, che dovrà diventare una cabina di regia per coordinare tali attività e permettere al CIAF di diventare pienamente, anche in relazione alla tipologia di attività svolte, un prolungamento del tempo educativo svolto a scuola, sia in orario di lezione, sia nel pomeriggio. Alle attività laboratoriali più classiche, recuperando l'esperienza positiva del progetto ApE e dell'Educativa di Strada, dovranno essere affiancate delle attività flessibili, coprogettate, nei nostri parchi e nei luoghi di ritrovo abituale dei nostri giovani: da queste azioni specifiche sul campo, infatti, passa la riduzione delle situazioni di marginalità da cui altrimenti possono scaturire comportamenti nocivi per i nostri giovani per la nostra Castello, come bullismo o vandalismo. In un'ottica di ricucitura sociale del nostro paese, alcune di queste attività saranno realizzate anche nelle frazioni, creando delle nuove esperienze educative anche al di fuori del capoluogo. Per la fascia di utenza adolescenziale, la collaborazione con le rappresentanze degli studenti è fondamentale e si è rivelata come estremamente utile nella creazione di attività su misura dei ragazzi. Per questo verrà potenziata nella fascia adolescenziale il progetto ASTRA nella sua componente della coprogettazione: attraverso un dialogo costante con le rappresentanze studentesche, in particolare del nostro istituto superiore, realizzeremo delle attività più calzanti dei bisogni e delle richieste dei nostri ragazzi. In un'ottica di collaborazione con le varie associazioni del territorio che si occupano a vario titolo di educazione, crediamo nel rinforzarsi della nostra rete educativa, ad esempio creando maggiori sinergie nelle attività estive e in progetti specifici come nell'aiuto compiti.

Oltre a queste tre misure, dovrà essere perseguita una maggiore valorizzazione del Polo dell'Enriques. Rendere strutturale il finanziamento in coprogettazione al Collettivo Studentesco è solo una delle misure possibili, ma che esemplifica la nostra idea di scuola, dove tutti devono essere protagonisti e ai ragazzi per primi è chiesto di approcciarsi al proprio paese in maniera costruttiva e responsabile. Una esigenza fortemente sentita è inoltre una maggiore valorizzazione delle tante eccellenze del nostro istituto superiore, prevedendo ad esempio una "serata delle eccellenze" annuale, in cui possa darsi notizia dei successi degli alunni di ieri e di oggi dell'Enriques. Come già accennato nei paragrafi precedenti, sarà fondamentale attivare i possibili percorsi di filiera, in particolare per quanto riguarda l'alberghiero e l'agrario e avvicinare maggiormente il mondo aziendale al nostro corpo studentesco.

10. SICUREZZA

La tematica della sicurezza è divenuta sempre più importante negli ultimi anni per gli italiani, e parallelamente per i castellani. Tra gli impegni presi da questa Amministrazione nei loro confronti, c'era quello di far percepire un deciso cambiamento di approccio su questa materia, ponendola fra le priorità di intervento, lungo tutta la complessità a 360° della sua trattazione.

Sappiamo purtroppo bene che su alcuni fronti la competenza di intervento è completamente statale, con una inesistente capacità di intervento da parte dei Comuni. Stanno in questo campo, ad esempio, con riferimento ai temi dell'ordine pubblico, sia la dotazione delle Forze dell'Ordine (che purtroppo oggi comprende anche la

necessità di eliminazione, da parte dello Stato, dei vincoli esistenti al potenziamento dell'organico della Polizia Municipale da parte dei Comuni), sia le regole di ingaggio nell'affrontare i reati e chi li compie, sia la politica di detenzione che impedisca a chi delinque di reiterare il reato e garantire la certezza della pena.

Tuttavia, questo non ci ha mai esentati dal provare a mettere in campo ogni intervento di competenza comunale per rispondere all'impegno preso.

Sta in questa azione l'aver effettuato ingenti investimenti per dotare gli operatori della Sicurezza presenti su Castelfiorentino di sedi più adeguate ai propri bisogni, in modo da metterli in condizione di lavorare al meglio. Tra questi, la realizzazione e inaugurazione della nuova Caserma dei Carabinieri, la nuova sede della Polizia Municipale, e il progetto pilota a livello regionale che ha consentito di ristrutturare la Stazione Ferroviaria di Castelfiorentino e installarvi, per un presidio più efficiente, le sedi della ProCiv-ARCI e delle Pubbliche Assistenze Riunite. Il percorso per la realizzazione della nuova sede dei Vigili del Fuoco ha visto l'acquisizione, da parte dello Stato, dell'immobile nel quale questa troverà collocazione. Sarà obiettivo primario della nuova amministrazione la conclusione di questo percorso e la realizzazione della nuova Caserma.

Sul fronte organici, purtroppo la situazione stagnante delle assunzioni sta rendendo poco proficuo anche il passaggio della funzione all'Unione, che doveva garantire un turnover più favorevole. Il ritorno della stessa a livello Comunale appare estremamente problematico; tuttavia, è assolutamente necessario che l'organico unionale sia potenziato, con nuove assunzioni, per le quali vale la pena di stimolare una battaglia politica anche in sede nazionale.

Deve essere incrementata, a 360 gradi, l'attività di controllo su tutto il territorio comunale: delle identità di persone circolanti e non residenti, delle residenze, dell'idoneità abitativa (strategica soprattutto per aggredire la situazione di degrado di Castello Alto, ma non solo), dell'edilizia, dell'abusivismo. Vanno sollecitati controlli più sistematici del centro storico e delle zone limitrofe, in collaborazione con la Guardia di Finanza. L'Amministrazione Comunale dovrà continuare la sperimentazione condotta con successo nell'interazione con gli Uffici Tecnico e Anagrafe, che ha consentito di eliminare un numero enorme di residenze abusive.

Il Comune di Castelfiorentino ha provveduto ad acquistare in proprio apparecchiature moderne per il controllo del territorio da parte della PM (Targa System, Segugio, telecamere mobili), ed ha potenziato enormemente l'impianto di videosorveglianza comunale, che oggi copre diversi luoghi strategici del paese, e sarà ulteriormente rafforzato dall'attivazione delle ZTL con varchi nel centro storico alto e basso. Questa infrastruttura ha consentito alla PM di raggiungere numeri inediti nelle sanzioni per abbandono rifiuti, per comportamenti contrari al pubblico decoro, per circolazione priva dei necessari documenti. Numeri record ha fatto registrare anche l'attività di controllo residenze, nonché lo smantellamento di laboratori artigianali abusivi nel Comune.

L'impianto di videosorveglianza dovrà essere potenziato in due direzioni. La prima, che permetta di coprire le zone dei parchi urbani e delle frazioni. La seconda, da realizzarsi in sinergia con l'Unione, riguarda l'implementazione di un sistema di controllo delle vie di collegamento intercomunali, che consenta il monitoraggio degli ingressi di veicoli nel Comune di Castelfiorentino.

Sul fronte "controllo del territorio", in linea con l'impegno di mettere in campo ogni strumento a disposizione, il Comune è stato il primo in Città Metropolitana a sottoscrivere con la Prefettura il protocollo "Controllo di

Vicinato” (progetto “Castello Sicura”), nonché a sperimentare, in collaborazione con il Centro Commerciale Naturale, collaborazioni con agenzie private per il presidio di porzioni specifiche del territorio castellano. Soprattutto questa seconda parte può essere potenziata, con nuovi accordi da sottoscrivere con i Vigili Giurati su elementi specifici del patrimonio pubblico (es. parchi), e con l’ampliamento del periodo di pattugliamento, in modo da coprire gli orari notturni; sono anche in corso di definizione convenzioni con alcuni corpi neonati (Guardie Ittiche in primis) che possano garantire presidi territoriali su specifiche problematiche e porzioni di territorio.

Concorre a aumentare la sicurezza del territorio anche l’illuminazione pubblica, sulla quale è appena stato assegnato l’appalto per la sostituzione con LED dell’attuale sistema di corpi illuminanti del Comune: un intervento da circa 1 milione di € (che diventano 2 se a questo sommiamo la sostituzione delle caldaie negli edifici pubblici prevista dal progetto complessivo), che migliorerà la visibilità notturna di tante zone di Castelfiorentino. Era un impegno specifico contenuto nel programma elettorale, e consentirà anche il potenziamento del numero dei lampioni, con la copertura di aree che attualmente necessitano di interventi specifici da questo punto di vista.

Rientra nell’ambito “sicurezza stradale” anche la serie di investimenti effettuati per la mitigazione dell’alta velocità, soprattutto nelle frazioni e nelle periferie (installazione SpeedCheck). Purtroppo si tratta di un tema molto sentito, a causa del diffondersi di comportamenti incivili da parte dei guidatori; nei prossimi 5 anni dovremo potenziare i controlli, e aumentare il numero dei dissuasori presenti sul territorio.

Ma “sicurezza” significa anche difesa del suolo. Anche su questo ambito, il Comune ha lavorato per il reperimento di fondi ingenti, soprattutto extracomunali, per la realizzazione di progetti specifici. Fra questi ricordiamo in particolare gli interventi di bioingegneria sulla Pieve; la ripulitura e ricostruzione dei fossi su alveo ferroviario a Cambiano e Petrazzi; e i numerosi interventi del Consorzio di Bonifica per risagomatura fossi e alvei sulle Casse di Espansione, sullo Scolmatore, sul Pesciola. Infine, la realizzazione dell’impianto di sollevamento sul Rio Grignana a Madonna della Tosse, cofinanziato dai Comuni di Castelfiorentino e di Empoli, e dalla Città Metropolitana di Firenze; un intervento che mette finalmente in sicurezza l’area in questione. Nei prossimi anni andrà vagliata la possibilità di reperire fondi per un alleggerimento del “Collettore” fognario principale del paese, e per la ritaratura del sistema Scolmatore-Casse di Espansione.

Andranno replicati, nel corso del mandato, gli interventi straordinari di cura degli attraversamenti del reticolo di scorrimento delle acque reflue che passa al di sotto del tracciato ferroviario, principalmente a Cambiano e Petrazzi.

Infine, sicurezza è anche vivibilità e decoro urbano: un’attenzione particolare alle piccole ma importanti cose che rendono il nostro paese ordinato e pulito, e un centro storico vivo in cui ogni settimana vi siano iniziative che riportino i Castellani a godere dei propri spazi pubblici.

11. SANITA’

Nel programma precedente, relativo al primo mandato, l’attenzione era stata posta in primo luogo sull’accertarsi che la Regione rispettasse gli impegni presi con la comunità castellana, rispetto al presidio

ospedaliero Santa Verdiana. Possiamo dire ad oggi che questo obiettivo è da considerarsi raggiunto, con progetto definitivo e finanziamento approvato. La Regione Toscana prevede la realizzazione dei 3 padiglioni del nuovo presidio ospedaliero, per numero complessivo di 30 letti, così ripartiti:

- 12 posti afferenti ad un reparto di cure intermedie;
- 8 posti per l'hospice;
- 10 posti per una struttura a valenza di area vasta destinata allo studio e al trattamento dei disturbi del comportamento alimentare.

La presenza di un polo con presenza fissa di medici e infermieri aiuterà sia il potenziamento della funzione di diagnostica per immagini (Rx, Eco, Tac ultima generazione ecc...), sia il pieno funzionamento del Punto di Primo Soccorso di Castelfiorentino, che deve rispondere realmente alle esigenze di salute dei cittadini in modo da essere un reale servizio e non una perdita di tempo prima di essere indirizzati al PS di Empoli. Nell'ambito del potenziamento del primo soccorso e delle attività correlate all'emergenza/urgenza l'organizzazione sanitaria deve essere ridisegnata secondo concetti di appropriatezza, con riguardo anche alla razionalizzazione degli accessi all'esistente Pronto Soccorso di Empoli (esempi: codici a più bassa intensità assegnati a medici o pediatri di famiglia, trasferimento di risorse e di attività all'interno delle AFT, per garantire una efficiente ed efficace sanità di prossimità).

Nell'ottica di rendere più efficiente ed efficace il lavoro della Guardia Medica territoriale occorrerà conseguire una maggiore accessibilità alla banca dati contenente i dati personali dei pazienti, per integrare il ruolo della Guardia Medica stessa con i medici di Medicina Generale delle AFT.

Perseguiamo l'obiettivo di una Carta dei Servizi territoriale, mirata a rendere sempre più semplice la fruibilità dell'offerta sanitaria, una sorta di "istruzioni per l'uso" ad ampia divulgazione per permettere al cittadino utente un miglior utilizzo dei servizi a sua disposizione.

È apprezzabile il fatto che la AFT di Castelfiorentino-Montespertoli sia stata individuata come sede di sperimentazione della figura di "Infermiere di famiglia", una figura innovativa destinata a svolgere un'opera non solo assistenziale ma addirittura di tutoraggio verso pazienti di famiglie fragili. La sperimentazione sta dando attualmente risultati favorevoli, ottenendo l'approvazione della popolazione. Auspichiamo una sempre più stretta collaborazione tra medici generali, medici di continuità assistenziale e infermieri di famiglia per migliorare la qualità e la quantità delle prestazioni erogate, soprattutto nell'ottica del mantenimento di una sanità vicina ai pazienti.

Un cenno specifico merita l'organizzazione della medicina veterinaria, soprattutto per quanto riguarda il miglioramento del pronto soccorso veterinario, o primo soccorso, nei confronti degli animali domestici come cani, gatti e animali selvatici vaganti. Visto l'interesse particolare e sempre più crescente da parte della popolazione per assicurare il benessere degli animali e quindi degli stessi proprietari, richiediamo un impegno per l'organizzazione degli interventi veterinari.

12. SPORT, ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO: LA CASTELFIORENTINO DEL TALENTO E DELLA GENEROSITA'

L'associazionismo castellano, di ogni genere, è indicato da tutte le analisi come un Vantaggio Competitivo straordinario per Castelfiorentino. Il ruolo dell'associazionismo, in tutte le sue forme, quello sportivo, quello di promozione sociale, quello di volontariato, va mantenuto centrale con ogni sforzo, per poter contare su un tesoro inesauribile di relazioni e risorse umane, che sempre più è fondamentale per svolgere un compito di sussidiarietà ormai quasi inseparabile dall'attività dell'Ente Pubblico, fino addirittura ad essere suppletivo in ambiti determinati.

-SPORT

Sullo sport, vogliamo ancora di più puntare alla creazione di un forte legame di collaborazione con la scuola. Lo sport, nella scuola, è veicolo di educazione e integrazione, e instilla i valori sui quali riteniamo fondato il successo relativo di Castelfiorentino.

L'idea che lo sport non sia esclusivamente agonismo è fortemente radicata nella nostra realtà locale e sostenuta dall'Amministrazione comunale. Lo sport è prima di tutto laboriosità, sacrificio, voglia di raggiungere risultati attraverso lo sforzo che porta alla valorizzazione del talento, non l'elusione delle regole. Lo sport è "per tutti", perché la cura del corpo significa benessere e salute anche psichica della persona appartenente a qualsiasi fascia di età. Un elemento molto significativo e da sviluppare ulteriormente è dato dalla grandissima partecipazione all'attività di ginnastica "dolce" rivolta alle persone anziane, che conta centinaia di iscritti in stragrande maggioranza donne, ed a quelle attività svolte in collaborazione con la ASL e nello specifico con i dipartimenti di fisioterapia e riabilitazione.

Peraltro, oggi Castelfiorentino necessita di un lavoro continuo di raccordo con le associazioni, che sono depositarie, e lo saranno sempre più, anche della gestione diretta degli impianti tramite le convenzioni dedicate, per verificarne le condizioni di sostenibilità economica e il permanere delle condizioni di equità presenti al momento della stipula. La sopravvivenza delle associazioni è garanzia di funzionamento del settore sport a Castelfiorentino, e dunque di una leva essenziale per la riduzione del disagio giovanile e per la coesione sociale. In quest'ottica, va monitorato l'inserimento dei bambini e ragazzi nelle pratiche sportive, alla luce della riduzione del numero dei praticanti in diverse discipline.

La gamma degli impianti è straordinariamente vasta, ma necessita oggi di un impegno importante di manutenzione per il quale sarà indispensabile concentrarsi sul reperimento di risorse dedicate, anche tramite il project financing su operazioni specifiche (es. rifacimento campi da gioco).

Al momento, due operazioni sono state impostate progettualmente e devono raggiungere conclusione soddisfacente a breve termine:

- la realizzazione di un ampliamento del Palazzetto "Mario Gilardetti" (PalaABC), che consenta di trovare uno spazio per ginnastica artistica e altre attività sportive;
- la realizzazione di un bike park nell' area a verde di Via Pistelli;

Mentre riteniamo perseguibili nel medio periodo i progetti di rifacimento della pista di atletica dello Stadio Riccardo Neri, e la realizzazione del polo calcistico del Cambiano United.

-VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONISMO

Sul volontariato castellano è stata condotta una azione incisiva negli ultimi anni, che ha condotto all'instaurarsi di buone pratiche di collaborazione, come la Festa del Volontariato.

Ma il mantenimento di questa rete è legato anche ad altre attività che l'Amministrazione dovrà porre in essere, per garantirne ricambio generazionale e sostenibilità economica. Rimane valida la possibilità di creare nella zona sportiva una Casa delle Associazioni del volontariato, attrezzata e gestita direttamente dalle associazioni. Per quanto attiene al ricambio, occorre senz'altro favorire lo sviluppo della cultura del Volontariato nei giovani collaborando con la scuola attraverso progetti di conoscenza e esperienza diretta.

13. UN COMUNE PER GIOVANI

Castelfiorentino potrà correre solo se i giovani lo riconosceranno come un luogo dove le loro esigenze siano rispettate. Perseguiamo alcuni obiettivi in questo senso, per ricreare la percezione di un paese più "a misura di giovane", poiché riteniamo fondamentale che siano i nostri ragazzi a sentirsi protagonisti, a voler agire per quel cambiamento. Abbiamo sempre rifuggito l'idea che i giovani fossero solo dei destinatari finali di politiche, misure, interventi, a favore di un approccio partecipato, di coinvolgimento, di creazione di sinergie virtuose. In quest'ottica si sono mosse le nostre azioni di coinvolgimento e partecipazione giovanile, che riteniamo tuttavia vadano ad oggi sospinte da una serie di interventi, di idee forti che possano dare la rincorsa necessaria al nostro paese per cominciare a correre davvero. Tra questi ne ricordiamo quindi alcuni, nati appunto da un confronto con numerosi gruppi giovanili di Castelfiorentino, variegati in inclinazioni, gusti, interessi, ma accumulati dalla voglia di fare del nostro paese il loro futuro.

- *Festival della Musica.* Creazione di una iniziativa musicale annuale, che possa essere attrattiva sia per i giovani talenti di Castelfiorentino e della zona, sia per artisti di rango nazionale. Questo appuntamento garantirebbe un cambio importante di immagine del nostro paese, che verrebbe ad essere reso noto nel territorio zonale anche per un festival giovanile;
- *Un pub nel capoluogo.* In questi anni abbiamo sostenuto il più possibile, sia attraverso un sostegno alle attività burocratiche, sia attraverso l'attivazione di percorsi di autoimprenditoria, sia attraverso la previsione di misure specifiche di incubazione di impresa, l'apertura di luoghi di svago e divertimento nel territorio castellano, Continueremo per questo a agire in tal senso, perseguendo la filosofia del comune amico delle imprese, dei giovani e non ostacolo o creatore di vincoli e ostacoli;
- *Collegamenti sicuri per i luoghi del divertimento.* Durante l'attuale consiliatura abbiamo sperimentato con successo un servizio di sicurezza stradale verso i luoghi del divertimento notturno, attraverso la creazione di un servizio navetta gratuita per i nostri ragazzi. Riteniamo quindi importante implementare tale servizio nella prossima consiliatura;

- *Una migliore gestione dei naturali spazi aggregativi, a cominciare dai Circoli.* Ad oggi, i Circoli continuano a essere uno dei pochi luoghi di aggregazione per i giovani, grazie agli spazi che possono essere utilizzati per riunioni e per svago, i bar che vi sono all'interno, le attività delle contrade. Per questo riteniamo importante continuare a valorizzarne il ruolo di collante della nostra comunità, aiutando i direttivi di circolo a creare una gestione e una diversificazione delle attività migliore;
- *Luoghi per lo studio.* Ad oggi, l'unico luogo dove è possibile studiare in tranquillità è la biblioteca comunale, che è stata oggetto negli ultimi anni di numerosi interventi di riqualificazione. Tali spazi presentano tuttavia una limitazione oraria importante che, nella prossima consiliatura, intendiamo ridurre, per incentivare maggiormente la fruizione della Vallesiana. Vaglieremo anche la creazione di nuovi spazi studio.
- *Apertura verso l'esterno dell'Enriques.* Il nostro polo superiore è un luogo educativo che può diventare un centro attrattivo per tutta la cittadinanza. Per questo ci metteremo ancor di più a disposizione della dirigenza scolastica per creare iniziative di apertura verso l'esterno dei vari indirizzi, in particolare dell'agrario e dell'alberghiero;
- *Un seggio simbolico in Consiglio Comunale.* Analogamente a quanto fatto con i bambini del CCR, importante successo di partecipazione e educazione civica di questa consiliatura, vaglieremo la possibilità di creare una consulta o un seggio simbolico in Consiglio Comunale anche per i ragazzi dell'Istituto Enriques, dopo aver permesso, in questi anni, la nascita del collettivo studentesco;
- *Sostegno allo studio.* Nel nostro comune sono state intraprese molte attività di sostegno allo studio in aggiunta a quelle del CIAF, che, crediamo, debbano essere valorizzate, come quelle realizzate dalla Polisportiva. Per questo motivosarà necessario mettere in rete tali esperienze, di modo da rendere effettiva la rete educativa di Castelfiorentino.
- *Attivazione di percorsi di servizio civile nazionale.* Nella prossima consiliatura intendiamo attivare dei percorsi di servizio civile nazionale affinché anche i giovani castellani che lo desidereranno, avranno la possibilità di misurarsi con questa esperienza dall'alto valore formativo.

14. UN COMUNE "PET FRIENDLY"

Per il raggiungimento di questo obiettivo poniamo come prioritaria la realizzazione dei seguenti progetti:

- Almeno una nuova area attrezzata per sgambamento cani nel centro urbano;
- Pronto soccorso animale;
- Campagna di sensibilizzazione alla sterilizzazione degli animali domestici e non, per la salute del paese e degli animali stessi.